N. 127 — Sabato 9 Maggio — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Sabato 9 Maggio — N. 127

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea 28 50 14 25 4 50
Estero qualunque destinazione 38 50 17 75 5 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le difficoltà del progetto per gli sgravi.

I socialisti si confessano impreparati.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20,40:

Pare destinato che il progetto per gli sgravi debba trovarsi dinanzi a nuovi intoppi. L'on. Vendramini si vede ora arrivare dal Ministero la proposta di includere nel progetto un sussidio, per le nuove linee di navigazione, di L. 1,300,000.

Che diamine abbia a che fare questo con gli sgravi è incomprensibile allo stesso Vendramini, che ne è stupefatto.

Uno dei commissari mi diceva oggi, non senza malumore, che non si capisce come i ministri delle finanze e del tesoro (i quali dinanzi alla Giunta battagliarono per uno sgravio dei terreni fillosserati) ora propongano una nuova spesa di 1,300,000. La verità è che ormai non si ne capisce più nulla!

S.

***

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

L'*Avanti!*, commentando l'articolo di Ivanoe Bonomi circa gli sgravi, apparso nella *Critica Sociale*, scrive: « Noi manchiamo di sinceità se affermassimo che il nostro partito è preparato alla trattazione di un tale problema; la impreparazione, al contrario, è evidente.

« Si è spesso e volentieri ripetuto che il partito socialista vuole la riforma tributaria, ma finora nessun lume c'è venuto, neppure dai pochi professionisti in materia di finanza o di economia, intorno a ciò che dovrebbe essere la riforma tributaria di immediata attuabilità da propugnarsi a nome del partito socialista.

« Il Bonomi ha ben provveduto a quello che è il bisogno urgente del momento politico, occupandosi dei varii disegni di sgravi che in breve giro di mesi vennero in luce nel nostro mondo parlamentare; e occupandosi in guisa da orientare con sicurezza nell'intricato problema il pensiero socialista.

L'articolista dell'*Avanti!*, che è Bissolati, aggiunge: « Il Bonomi viene alla conclusione che il partito socialista non possa approvare il progetto del Ministero o della Commissione, come non può approvare il disegno del Sonnino.

« Fatto significativo, assai eloquente, questo, che, mentre nella vacuità delle prese damagogiche e col furore antimilitarista, certi socialisti più o meno rivoluzionari finiscono per dichiararsi sconfinati, lo studio severo, serio e spregiudicato dei fatti e delle cose porta coloro che furono accusati di troppa moderazione ad essere sostanzialmente novatori e radicalmente oppositori. »

I lavori della Commissione per l'ordinamento giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 17:

La Commissione per l'ordinamento giudiziario si è oggi occupata lungamente dell'ordinamento del Pubblico Ministero. Parlarono gli onorevoli Lucchini, Agnelli, Fani, Chimirri, Danco, Del Balzo, Pais, Lazzatto, Massa, Villa e Finocchiaro-Aprile. Dopo vivacissima discussione, si è approvato che il P. M. debba essere un magistrato inamovibile e che le sue carriere debbano essere distinte. La prima parte fu votata con voti 12 contro 4, e fu respinto l'avvicendamento delle funzioni con voti 10 contro 6. A grande maggioranza si è approvata l'abolizione di qualsiasi ingerenza del Pubblico Ministero sulle nomine, sulle promozioni e sulle misure disciplinari per la Magistratura.

La Commissione si è riconvocata per venerdì prossimo.

Per le doppie elezioni a deputato.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,3:

La Commissione della Camera che esamina le proposte Rampoldi e Manca sull'elezione dei deputati in un altro Collegio e sulle dimissioni dei deputati, nominò a presidente Mel. e a segretario Cancra.

La Commissione si pronunciò in massima favorevole alle proposte, che in sostanza dispongono che il deputato, prima di presentarsi in un altro Collegio, deve dare la sua dimissione irrevocabile.

Nell'Eritrea.

Terreni che diventano proprietà dello Stato.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20,45:

In seguito ad un decreto del gennaio scorso, che ordinava al governatore dell'Eritrea di rettificare i confini della Colonia, anche di fronte ai diritti di proprietà privata, e di determinare i confini dei terreni spettanti allo Stato, ovvero alle tribù, ai villaggi, alle stirpi ed agli enti di culto, si fecero nuove prove di possesso a favore del Governo, e ciò per applicare il diritto indigeno, il quale avoca allo Stato i territori non coltivati.

Il governatore Martini iniziò un'inchiesta, la quale ebbe per primo effetto un decreto che avoca allo Stato il territorio dell'Ad-Mahli, nell'Oculè-Cusai, il quale era di proprietà delle due stirpi concessionarie del Godià e del Gedeltai, che abbandonarono il vasto territorio per il timore di tredici concessioni. Si tratta di oltre 65,000 ettari di terreno coltivabile e fertilissimo. Una parte dei quali è già stata indemaniata e coltivata ad orzo, grano, dura e cotone, e ne produce una quantità considerevole.

Il partito socialista e l'« Avanti! »

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20,45:

La Direzione del partito socialista si è riunita per deliberare intorno all'assetto definitivo dell'*Avanti!* Mancavano Costa, assalato, e Bissolati, il quale, per la sua qualità di direttore dell'*Avanti!*, si astenne dall'intervenire alla riunione.

Fu constatato assiutto che i mezzi finanziari per continuare la pubblicazione del giornale non mancano. In seguito si chiese da qualcuno, ricordando la polemica fatta specialmente da Turati nella *Critica Sociale* intorno alle due tendenze, che Ferri dovesse portare dinanzi alla Direzione del partito un completo programma dell'indirizzo che intende di dare all'*Avanti!*

La discussione fu lunga e vivace, e non potè essere esaurita nella mattinata, e venne continuata nel pomeriggio.

Domani la Redazione dell'attuale *Avanti!* farà l'ultimo numero del giornale, e cederà quindi il posto a Ferri e alla nuova Redazione.

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti sul servizio sanitario

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta dell'8 maggio.

Roma, 8, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,15.

Si accordano parecchi congedi, fra cui agli onorevoli Francesco Farinet G., Danco e Sebastiano.

All'ordine del giorno COMPANS chiede che martedì venga discussa la sua proposta sull'indennità di carovita in campagna a tutti gli ufficiali distaccati sulle coste del Mar Rosso.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, consente.

Progetto di legge sul servizio sanitario.

GIOLITTI *(segni di attenzione)* si augura di poter mantenere nei varii emendamenti alla discussione degli articoli. Si compiace dei principii cui è informato il disegno di legge, ed in special modo nella parte dell'igiene e della cura delle classi povere, giacchè il miglioramento della condizione dei medici non è che il mezzo per raggiungere lo scopo supremo.

Crede che si debba tener conto delle condizioni reali del paese e procedere nella riforma per gradi. Crede specialmente utilissima la medicina ai poveri, tanto più che la spesa non sarà certo tale da indurre al fallimento nessun Comune. Riconosce che in molte regioni della abitazioni rurali sono in gran parte deplorevoli, ma non si può d'un tratto mutarle.

Risponde all'on. Malvezzi che le disposizioni riguardano esclusivamente le case rurali che servono alla coltivazione dei fondi rustici; per quello che riguarda i medici crede che il disegno di legge abbia sufficientemente consolidato l'indipendenza del medico coll'assenza dei Comuni. È anche giusto affidare la nomina dei medici ad una Commissione affidata al Consiglio provinciale sanitario; e ritiene del pari che il Consiglio comunale sia competente a giudicare del modo con cui il medico adempie al suo ufficio. Crede però che l'obbligo di stare alla competenza dei consiglieri comunali. Dà altre spiegazioni dimostrando il pericolo finanziario pei Comuni di imporre ad essi singoli carichi di riguardo.

Relativamente agli ufficiali sanitari, nessuno che è stato rarebbe che mai dipendessero tutti dal Governo; ma non crede che questo ideale possa essere per ora raggiunto. Promette la costituzione del Consorzio contributivo ad assicurare la indipendenza degli ufficiali sanitari. Dice che questi dipenderanno dall'Autorità provinciale sanitaria.

Assicura l'on. Stellati-Scala che si adopererà per la diffusione degli armadi farmaceutici; provvederà di ricettori con un regolamento le questioni cui ha dato luogo il dominio comunale.

« Circa i privilegi delle farmacie occorrerà — osserva all'on. Marco Pozzo — lasciar al tempo il risolvere la questione; ora non abbiamo la notorietà sicura che occorrerebbe pel riscatto. »

All'on. Bosi osserva sarebbe necessario un contributo di milioni per istituire i sanatori pei tubercolosi.

Poco dopo, alludendo all'on. Lucca, che aveva detto: « Riassunte agli sgravi e dedicate le somme all'igiene », Giolitti dice: « Io credo che la migliore igiene sia di lasciare nelle tasche dei contribuenti quanto più denaro è possibile. » *(Ilarità)*

Quanto al miglioramento degli impiegati, dovrebbero provvedervi le Amministrazioni capitalizzate; ma non si possono obbligare, mancando il mezzi. Per le classi agricole non si possono rendere obbligatori per le provincie i laboratori d'igiene e di ispezione sanitaria, come vorrebbe l'on. Sacconedi. Si studierà la istituzione di una Cassa-pensioni per gli orfani e le vedove dei medici condotti. Entra in Camera ad appoggiare il questo legge, non potendosi affrontare le enormi spese occorrenti per soddisfare alle esigenze igieniche del paese; la vota e non vuole, per favorire i medici, stancare i Comuni. *(Approvazioni)*

Parlano ancora SANTINI e CAVAGNARI.

GIOLITTI, rispondendo ai varii oratori, dichiara che presenterà presto un disegno di legge per regolare la questione delle Opere pie.

Voci: Chiusura!

È approvata.

Dopo un discorso dell'on. Del. presidente della Commissione, si passa alla discussione degli articoli del disegno di legge.

Sull'articolo primo propongono degli emendamenti gli onorevoli RAMPOLDI, ROSSELLI, PRASCARA GIUSEPPE, POZZO MARCO, POZZI, che non sono accettati dal Governo.

L'articolo primo è approvato.

Sull'articolo secondo propongono emendamenti DANIELI e BADALONI, ma non vi insistono.

L'articolo viene approvato con un'aggiunta dell'on. CELLI, diretta ad estendere agli ufficiali sanitari che non siano medici quanto il benefizio della Cassa pensioni pei medici condotti.

Sull'ordine del giorno.

CABRINI insiste per la sollecita discussione della mozione sui fatori della pirite.

GIOLITTI riferirà al ministero di agricoltura il desiderio dell'on. Celesia.

La seduta termina alle ore 18,45.

Domani seduta alle ore 14.

L'on. Zanardelli non si è ritirato per tattica parlamentare.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,10:

Le Tribuna scrive:

« A proposito dell'on. Zanardelli, fa il giro dei giornali di provincia una corrispondenza da Roma, nella quale si racconta che il presidente del Consiglio ha creduto di doversi ritirare a Fregnelli per ragioni di tattica politica. Basterebbe osservare con la più elementare cognizione la situazione parlamentare per comprendere che il Galimberto non ha bisogno di ricorrere a tali espedienti.

« Ad ogni modo, a tutti dovrebbe essere noto che l'on. Zanardelli, nell'alto sentimento ch'egli ha dei doveri dell'ufficio suo, non ha potuto essere indotto ad allontanarsi per qualche giorno dalla capitale se non da una causa estranea alla sua volontà.

« Egli, del resto, molto probabilmente sarà di ritorno a Roma anche prima del giudizi giorni sammaniati. »

Marconi alla stazione di Monte Mario.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,40:

Marconi, nella visita alla stazione di Monte Mario, si è posto all'apparato trasmettitore ed ha scambiato un marconigramma con Bocca di Vela e con la Maddalena. Fu stabilito, in massima, che la grande stazione con l'America Meridionale sorgerà a non più di un'ora di distanza da Roma; probabilmente si sceglierà un nodo montuoso, forse il Monte Gennaro.

Marconi vi si recherà in questi giorni e partirà il 17 per Firenze e Bologna, dove si tratterrà un giorno, quindi andrà a Milano.

Marconi si è pure inscritto alla Società della Lega navale italiana. Sabato, accompagnato dalla madre, si recherà in casa del marchese Del Grillo, presidente del Comitato di propaganda della Lega navale. Da parte della Lega navale gli sarà offerto un indirizzo sopra una pergamena miniata.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23,50:

La *Capitale* assicura che nulla è ancora stato stabilito sull'arrivo a Roma di Loubet, ed aggiunge che molto probabilmente non avremo per quest'anno la visita del Presidente della Repubblica.

— *Il Consiglio superiore dell'istruzione* approvò il trasferimento del prof. Somigliana nella cattedra ordinaria di algebra e matematica dall'Università di Pavia a quella di Torino. Il Consiglio ha dato pure parere favorevole alla domanda di libera docenza in geologia del prof. Stella di Pavia.

Un omaggio di esploratori francesi ad esploratori italiani.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23,30:

Il Schiandonio Barnier, capo-squadrone del 7.o reggimento dragoni, ha inviato al presidente della Società Geografica a Roma, da Fontainebleau, la seguente lettera:

« *Signor Presidente*,

« Voglieto scusarmi la libertà che mi piglio chiedendovi di volere far pervenire ai comandanti Vannutelli e Citerni, dei quali ignoro la residenza, le carte della Missione Marchand, da me pubblicate, e che sarei felice di offrire loro come attestato dell'ammirazione dei loro compagni dell'esercito francese per le notevoli esplorazioni fatte da essi nelle regioni dal lago Rodolfo e nella valle del Bahr.

« Io ho voluto riportare sulla carta i loro itinerari, non tanto per gli interessi geografici, quanto per rendere omaggio al valoroso capo, al capitano Bottego, caduto.

« Noi siamo passati per Uadumeu, ai piedi di quella collina su cui il capitano è morto compiendo il suo dovere di soldato, e con il nostro cuore di soldati gli abbiamo inviato il nostro pensiero pieno di emozione e di ammirazione.

« Vi ringrazio, signor presidente, per la trasmissione di queste carte ai comandanti Vannutelli e Citerni, ai quali favorirete di inviare l'espressione di grande simpatia degli ufficiali della Missione Marchand, ed in ispecie di quella del capo di essa, colonnello Marchand, e vi prego di gradire l'omaggio della mia alta stima. »

« *Firmato*: BARATIER. »

In Vaticano.

Una nuova Uniata.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,15:

Il Papa ha nominato i cardinali Vannutelli protettore delle figlie del Cuore di Gesù a Marsiglia; Ferrata protettore delle nuove missionarie Francescane; Respighi protettore delle nuove della Sacra Famiglia di Nazareth.

Il Papa ha ricevuto il primo gruppo del pellegrinaggio nazionale tedesco, col quale sono quattro vescovi tedeschi, che hanno offerto molto denaro, ed ha ricevuto ancora la comitiva ...scilio di Trani.

L'Osservatore Romano pubblica un decreto della Sacra Congregazione dei riti, che stabilisce che nelle litanie lauretane si aggiunga in onore di Maria Santissima, invocata sotto il titolo di Buon Consiglio, il seguente versetto: *Mater Boni Consilii ora pro nobis.*

Esso è da porsi subito dopo quello: *Mater admirabilis.*

Napoli per Goethe.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 14:

Ieri sera nel salone del Circolo tedesco, addobbato di trofei, bandiere italiane e tedesche e di piante, il prof. Zumbini, presentato dal console tedesco, tenne un'applauditissima conferenza su Goethe.

Intervennero il prefetto, il sindaco, la notabilità letteraria napoletana, la colonia tedesca ed elegantissime signore.

Dopo la conferenza vi fu rinfresco.

Agitazione contro l'aumento della tariffa postale per le stampe.

Ci telegrafano da Padova, 8, ore 19,55:

Il Consiglio della Camera di commercio, convinto che la proposta del ministro Galimberti per l'aumento della tariffa postali degli stampati costituisca un grave danno al commercio, decise di promuovere un'azione di tutte le Camere di commercio italiane per protestare una protesta al Parlamento e al Governo.

I congressisti d'agricoltura a Milano.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 15:

Stamane, alle ore 10, numerosi membri del Congresso internazionale d'agricoltura si riunirono nella sala consigliare del Municipio, ove vennero ricevuti dal sindaco e dalla Giunta.

Erano pure presenti moltissimi invitati, tra cui alcuni senatori, consiglieri comunali e provinciali e altre notabilità.

Il sindaco, senatore Mussi, applaudissimo, salutò i congressisti in nome di Milano, ricordando la grande considerazione in cui l'Italia tenne sempre l'agricoltura, dai più antichi tempi fino ai oggi.

Rispose il deputato marchese Cappelli, ringraziando l'on. Mussi e il Municipio per l'ospitalità cortese. Riassunse brevemente l'opera del Congresso, accennò alle sue peregrinazioni attraverso l'Italia, e concluse dicendo che la Lombardia è la regione che più di ogni altra insegnano che l'unione dell'industria coll'agricoltura può sola risolvere i grandi problemi economici e sociali. L'oratore terminò salutando Milano, tra grandi applausi.

Alle ore 13 i congressisti si riunirono nella stessa sala, per indi recarsi a visitare le risaie e la fattoria.

Alle ore 17 si recheranno nel castello Sforzesco, ove il Municipio offrirà loro un rinfresco d'onore.

Un pronunciamento militare in Serbia.

Ufficiali arrestati — L'agitazione nel Kosak.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 20,40:

Telegrafano da Nissa che in Serbia si prepara una rivoluzione militare. Il fermento nell'esercito aumenta di giorno in giorno. Già nel Corpo degli ufficiali a Belgrado avvennero gravi dimostrazioni antidinastiche. Molti ufficiali della guarnigione di Belgrado furono puniti; parte vennero pensionati o parte inviati in lontane guarnigioni.

Una Commissione di ufficiali di stato maggiore fu incaricata di un'inchiesta severissima. Per ordine di questa Commissione vennero praticate varie perquisizioni domiciliari presso molti degli ufficiali più giovani.

Una denuncia anonima informò l'Autorità superiore militare che gli ufficiali, malcontenti, tengono delle conventicole segrete nel Casino degli ufficiali a Belgrado; quindi questo Club venne posto sotto sorveglianza della Polizia.

Si dice che il Re è stato sconsigliato di frequentare quel Casino, perchè è stato progettato un attentato contro di lui.

Nel Kosak regna una vivissima agitazione. La guardia del palazzo fu rinforzata.

Sui confini tra l'Algeria e il Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 19,10:

La *Patrie* ha da Orano che una carovana di 50 uomini e 200 cammelli venne saccheggiata ieri a El Morra da quattrocento Berabera. La carovana era partita il 3 maggio per Taghiti. La situazione è grave, ma mancano i particolari.

Un intervento delle Potenze nella questione marocchina.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 20,45:

Corre voce che l'Inghilterra abbia chiesto alla Francia di intervenire nel Marocco per reprimere l'agitazione che vi regna.

Il progetto per l'Irlanda approvato in seconda lettura.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 13:

Alla Camera dei comuni si è discusso in seconda lettura il progetto della riforma fondiaria in Irlanda.

Morley dichiara che questa legge equivale all'abolizione della supremazia dei proprietari fondiari in Irlanda. Spera che essa migliorerà la situazione dell'Irlanda.

Il progetto fu approvato con voti 443 contro 26.

Le manovre dei russi nell'Estremo Oriente.

Pechino, 8 *(Stefani)*. — I russi ricuperarono Nouchiuang con importanti contingenti, e mirano guarnigioni in tutti i porti ed alla foce del Liaoyang.

L'incremento dell'emigrazione italiana verso l'Europa occidentale.

Ci telegrafano da Berna, 8, ore 14:

L'emigrazione periodica degli operai italiani nella Svizzera ha assunto quest'anno proporzioni considerevoli. Dalla linea del Gottardo passarono dal 1.o gennaio 58,500 operai, dei quali 41,750 diretti a Basilea, 5400 a Zurigo, 4850 a Lucerna, 6300 a Berna. Non tutti potranno essere assunti al lavoro e molti chiesero il rimpatrio e i mezzi di sussistenza alla Legazione italiana. L'opera di assistenza per gli operai ha anche fatto pubblicare un avviso avvertendo che nel cantone Vallese non vi è speranza di procurarsi lavoro e che gli operai che riuscirono a collocarsi sono poco soddisfatti delle condizioni loro fatte.

Lo scandalo del « milione dei Certosini. »

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 20,35:

Il giudice Deralles ha interrogato oggi Audier, agente generale dei Certosini, alla presenza di suo cognato Guerro. L'Audier mantenne la sua affermazione che alla fine di un pranzo, tenutosi il 15 marzo, Guerro gli affermò che consegnando trecentomila franchi a Edgardo Combes si sarebbe ottenuta l'autorizzazione chiesta dai Certosini. Il Guerro afforzò invece di non avere mai promesso di intromettersi presso Edgardo Combes.

Mandano da Ajaccio che una grande agitazione regna a Sartene, Bastia e Vico in seguito all'espulsione dei religiosi.

Dopo l'imbarco dei frati di Sartene, a Propriano la popolazione ha impedito al giudice di pace di apporre i sigilli.

Il tardivi provvedimenti delle Autorità russe per tutelare gli ebrei.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8, ore 19:

Il governatore della provincia di Bessarabia fece affiggere per le vie di Kischineff un manifesto, in cui minaccia la rigorosa repressione di tutti i tentativi di disordini contro gli israeliti, di cui questa città fu teatro. Minaccia pene severissime ai fautori di disordini.

Anche le Autorità di Kiew prendono misure di repressione contro simili possibili disordini in quella città. Quivi molti israeliti si allontanano provvisoriamente, per timore della vita, sperando i cristiani un'attitudine poco rassicurante verso di loro.

I disordini di Kischineff ebbero il risultato di scatenare uguali movimenti nelle città vicine, ma mercè la misure prese in tempo utile dalle Autorità, non vi fu che un saccheggio nel villaggio Ratchoi, situato a due leghe da Kischineff, ove abitavano delle famiglie israelitiche.

Il numero degli arresti a Kischineff supera gli 800; fra essi vi sono dello persone appartenenti a tutte le classi sociali, compresi dei funzionari pubblici e della signore che saccheggiarono cogli altri.

Si è aperta un'inchiesta.

I principi di Germania tornati a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 20,55:

Stasera, verso le 17, giunsero il Kronprinz e il principe Eitel, che furono ricevuti alla stazione dall'Imperatrice.

Gli avvenimenti della Macedonia

(Dispacci particolari alla Stampa).

Disordini a Monastir.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 20,10:

Telegrafano alla *Neue Freie Presse* che ieri a Monastir i bulgari uccisero cinque mussulmani, con l'intendimento di provocare una nuova rivolta; però non raggiunsero lo scopo. Molti bulgari furono uccisi dai soldati accorsi.

I bulgari lanciarono pure delle bombe nella Moschea, ma senza risultato. Le truppe circondarono il quartiere bulgaro e arrestarono 15 dei principali provocatori.

La Porta ritira la Nota inviata alla Bulgaria.

Una spedizione da burla in Albania.

Ci telegrafano da Sofia, 8, ore 14,30:

Il presidente del Consiglio ha chiesto al commissario turco qui residente di ritirare l'ultima Nota verbale turca, contenente molte e ingiustificate accuse contro la Bulgaria. Dapprima la Porta esitò, ma poi finì di ritirare la Nota.

Relativamente alla notizia di tendenze bellicose che si sarebbero manifestate in Turchia contro la Bulgaria, telegrafano da Costantinopoli che in quei circoli ufficiali si osserva che i turchi, specialmente le truppe, sono irritati contro la Bulgaria, che ritengono responsabile degli eccidi commessi dai Comitati macedoni; ma a Yildiz-Kiosk non si lasciano influenzare dall'opinione pubblica, e si fa di tutto per evitare qualsiasi seria complicazione.

Gli albanesi non si oppongono all'arrivo di truppe ottomane a Djakova e ad Ipek. Siffatta attitudine è dovuta alle dichiarazioni fatte dalla Turchia, che quelle truppe sono solo incaricate colà soltanto per mantenere contro eventuali progetti bellicosi degli Stati vicini.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 8, ore 19,50:

Venti ribelli albanesi furono fatti prigionieri a Prizzeni ed uccisi. Si conferma che le truppe turche sono entrate a Diakova, ove vennero ricevute festosamente dalla popolazione. Anche Ipek fu occupata dai turchi, senza resistenza.

L'ispettore generale Hilmi-pascià annunzia che la spedizione da lungo tempo preparata contro gli albanesi è cominciata. Finora non incontrò alcune difficoltà. Il maresciallo Osman Rouchdi-pascià procede da una parte su Veriovitch e da un'altra parte su Prizzeni, con 68 battaglioni, 15 battaterie e tre reggimenti di cavalleria. Ha inviato il suo luogotenente generale Chakir-pascià verso Djakova, che fu occupata senza resistenza, mentre Nassir-pascià, altro suo luogotenente, marcia verso Mitrovitza.

Anche quando la spedizione giungerà ad Ipek, grosso centro albanese, non incontrerà che una debole resistenza. Gli albanesi si riserveranno di riprendere la loro opera di distruzione contro i cristiani quando la spedizione sarà passata. È per questo che la campagna di Omer Rouchdi-pascià non può essere presa sul serio. Essa è fatta per gettare polvere negli occhi all'Europa.

La morte di Deleff e di Zoncoff. L'opera degli anarchici.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 8, ore 21:

In un combattimento, durato trenta ore, presso Serres, caddero Deleff e undici bulgari. I turchi ebbero cinque morti e otto feriti.

Giorgio Deleff, noto come organizzatore delle scorrerie avvenute nel *vilayet* di Salonicco, era un abilissimo dinamitardo.

Si conferma anche la notizia della morte del generale Zoncoff, principale capo della organizzazione interna. Il generale, che era stato arrestato alcune settimane addietro in seguito allo scioglimento, da parte del Governo bulgaro, dei Comitati macedoni, era stato, avrebbe valicato la frontiera turca e raggiunto un gruppo di insorti.

Si dice che i congiurati macedoni che commisero gli attentati di Salonicco avevano l'animo di una banda di una quindicina di anarchici di tutte le nazionalità. Altri anarchici sono giunti a Salonicco, e altri se ne attendono. Si conferma che il piano mostruoso di distruzione doveva essere messo in esecuzione il giorno 14, quando la banda anarchica sarebbe stata al completo. Ma il colpo fu anticipato, come vi ho telegrafato, causa i lavori di fognatura intorno alla Banca Ottomana, che potevano mandare alla scoperta del famoso sotterraneo.

Alcuni nuovi particolari degli eccidi di Salonicco.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,15:

La *Tribuna* riceve dal suo inviato speciale questi altri particolari sui fatti di Salonicco:

« Quanto v'ho scritto e passo scrivervi ancora — dice il corrispondente — è ben pallida idea della verità tragicamente dolorosa che abbiamo vissuto e che si continua a vivere, poichè l'intontimento spaventoso dal quale ora appena ci siamo scossi, prodotto dalle rovine, dalle distruzioni e dai saccheggi, ha lasciato i nostri animi tutt'altro che liberi dal terrore delle cose avvenute e dalle fosche preoccupazioni per l'avvenire.

« Io stesso, — aggiunge il corrispondente, — al mattino, verso le 5, mi imbattei in turchi e armati armati di bastoni formidabili e di randelli, e dovetti assistere a scene disgustose, barbare. Notavo principalmente che i distruttori erano preti mussulmani, anzi, una persona che mi accompagnava e che conosce il turco colse a volo queste parole: *Il Sultano ci ordina di ammazzare tutti i bulgari.*

« Tutto questo faceva prevedere giornate di sangue peggiori di quelle state finora. Non ancor giunto a casa vidi un turco immergere il pugnale nel ventre d'un viandante tranquillo e brandire poi l'arma sanguinante con la bocca.

« Si capisce che non siano caduti soli bulgari, ma anche greci e qualche ebreo ed anche turchi.

« I morti erano caricati su furgoni che sono adibiti pel trasporto delle immondizie e portati senz'altro al Cimitero. Conoscerne il numero non è possibile. Ma chi si cura qui dell'identificazione dei cadaveri? In tali circostanze l'unico pensiero è di spogliarlo e di derubarlo. »

Il corrispondente raccoglie questo aneddoto: « Un giovane elegante consegnò la valigia ad un facchino, ordinandogli di seguirlo. Questi, insospettito pel peso eccessivo, si fermò dinanzi al primo posto di guardia e avvertì la Polizia. Il giovane, allora, visto perduto, tentò, dando calci alla valigia, di determinare lo scoppio della dinamite. Arrestato, si dichiarò per Giorgio Bogdanoff, di Kenbiu, di ricca famiglia. Egli si confessò autore dell'attentato della sera prima all'Alhambra, e soggiunse che molti, molti altri sarebbero sorti a vendicare la sua morte.

« Una donna greca che da qualche tempo teneva in casa un giovane bulgaro, inaspettata, avvertì la Polizia. Questa sorprese il giovine mentre dormiva; si trovarono sotto un divano della bomba, che egli tentò di far scoppiare urtandole col piede. Nella camera si scoperse una notevole quantità di dinamite.

« Nella notte dal 29 al 30 uno dei più formidabili punti d'azione fu la Scuola tedesca, contro la quale si lanciarono bombe da una casa vicina, abitata da bulgari. Questi si difesero contro i turchi che li assalirono e caddero a colpi di fucile.

« Una maestra di scuola bulgara sparò colpi di rivoltella contro i soldati che volsero operare una perquisizione in casa sua.

« Si raccontano parecchi casi di suicidi per non cadere nelle mani della Polizia.

« Gli arresti continuano incessanti e pare che il numero non sia inferiore al migliaio.

« Ieri ne furono presi tredici, di cui tre preti e sei allievi della scuola bulgara, che, leggendo sui tetti, si erano riparati in casa di un middito germanico.

« Le scuole si sono riaperte, ma sono deserte. »

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 8, ore 19:

Contrariamente alle notizie pubblicate dai giornali, che fecero salire ad oltre 300 il numero dei bulgari uccisi durante i disordini di Salonicco, si constatò dai rapporti ufficiali che il numero dei morti fu di 33, compresi pure coloro che soccombettero dopo aver lanciato le bombe sulle truppe e che si uccisero al momento dell'arresto.

Tra gli insorti morti nello scontro sostenuto collo truppe stamane, nel villaggio di Djounaj Bala, sono stati riconosciuti i cadaveri del tenente-colonnello bulgaro Ghergina, dei maggiori Baytcho Stakoff e Chrizto Gueroff, del tenente Yatzkoff e del capitano della riserva Protokanoff.

La Germania non chiede indennità.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 21,10:

Il *Wolf Bureau* ha da Costantinopoli che le voci sparse da alcuni giornali esteri che l'incaricato d'affari tedesco avrebbe chiesto alla Porta un'indennità per la scuola tedesca di Salonicco, distrutta dalle bombe degli insorti, sono prive di fondamento, per la semplice ragione che la scuola tedesca non è stata colpita dal provvedimento del Governo turco.

L'ARTE A VENEZIA

L'ARTE DECORATIVA

La decorazione delle sale.

Già accennai, inviando sommariamente per telegramma l'impressione prima della mostra odierna, quanto fosse nobile il programma di questa quarta Esposizione veneziana, quale era quello che si proponeva d'inaugurare la ricostituzione dell'unità dell'arte, fondendo quella cosidetta « pura » e quella chiamata « decorativa » in un unico organismo, nel quale sembrano avessero a rendersi più nobili ed insieme più pratiche; e dissi anche che l'esperimento non si poteva dire riuscito, perchè troppo la pittura moderna è lontana da quel carattere decorativo che fu la forza e la gloria dell'antica. Bisogna infatti confessare che nelle attuali condizioni dell'arte l'attuazione di un tal programma era praticamente impossibile.

Perchè un ambiente composto di mobili, di decorazioni plastiche e pittoriche, di quadri e di statue sia armonico ed uno, occorre che tutti gli elementi che concorrono al suo insieme siano concepiti da un solo artista o da un gruppo di artisti legati da un solo indirizzo e da un solo tema. Ciò fu possibile a certe origine ad opere stupende nelle passate età dell'arte, quando una sola tecnica bastava, con pochissime differenze, all'estrinsecazione della genialità degli autori; ma fu soltanto possibile nella decorazioni di una chiesa, di un palazzo, di un museo, di una scuola, di una confraternita, cioè quando un solo committente allogava l'opera agli artisti, prediggendo il tema e le forme. Non è possibile oggi, in cui sciagratamente vi sono tante tecniche quanti cervelli, diversissime, opposte, ripugnanti fra loro, occidentesi anzi vicendevolmente. Ma meno che mai lo può essere nel caso di un'esposizione, destinato ad accogliere opere diverse di tecnica, di idealità, di tendenza, di dimensioni, prodotte in tempo diverso, sotto le più opposte ispirazioni.

***

Non è quindi a stupire se nelle sale regionali veneziane non esiste nessunissimo legame fra la cornice decorativa e le opere esposte. Se qualche opera fu bene nella parete, per un suo particolare carattere decorativo o per la sua intonazione, ciò è dovuto al puro caso, ed infatti il caso è parsimonia.

Non è quindi possibile, se non mancando alla logica più elementare, esaminare le opere d'arte pura in relazione colla decorazione. Ci occorrerà successivamente, facendo a correzio l'inutile lavoro di chi ve le mise. E non ci resta quindi se non a considerare la decorazione per se stessa, nei suoi rapporti con l'adattamento decorativo e con le moderne tendenze di risorgimento.

***

Una sola regione è riuscita a restare nel programma. Ma vi è riuscita mediante un inganno solterfugio, e quindi solo in parte.

La Commissione che presiedette all'ordinamento della *Sala del Mezzogiorno* (Napoli e Sicilia), composta dell'architetto Ernesto Basile, infaticabile pianista, del comm. Giovanni Teocoli, già direttore tecnico al Museo artistico industriale di Napoli, ed appassionato cultore dell'arte nuova, dei pittori Ettore De Maria Bergler e Giuseppe De Sanctis, vi riuscì allestendo a lato della sala destinata ad accogliere i quadri e lo statue di varia provenienza, un salottino pei mobili, per la ceramiche, per le stoffe, salottino in cui gli acquerelli del Gigante e del Morelli, i bronzi del Gemito e dell'Ammendola non rappresentano appunto che la parte che rappresenterebbero in una stanza di abitazione. E vi riuscirono singolarmente bene perchè questo nuovo regno delle due Sicilie artistico è assai più aggueritо forse che qualunque altra regione italiana nella lotta per la conquista di un nuovo stile. Ha la fortuna di avere in Ernesto Basile un architetto di grande ingegno che da lungo tempo ha elaborato in se stesso un proprio stile, giovandosi degli esempi e delle forme della magnifica decorazione normanno-sicula, in cui lo spirito gotico impiantato si orna di una certa eleganza classica o di una nervosità araba a contatto dei monumenti del suolo, ma ringiovanendolo con elementi di stile nuovamente desunti dalla natura; e nel signor Vittorio Duprot, un intelligentissimo esecutore che è giunto a produrre nei suoi opifici di Palermo, con rara dogmana e solidità di struttura, i legni e i bronzi, i rami e i cuoi.

Napoli vi concorre per opera del Tescorno coll'*Opificio serico di San Leucio*, vecchia fabbrica gloriosa, rinnovata dal marchese Mezzacapo, per i tessuti; con la giovanissima *Figulina artistica meridionale*, officina promossa da allievi del Tescorno, per le ceramiche; con la fucina Angelo Grossi, pei lavori in ferro.

Tosa di ricca stoffa di seta color oro vecchio, inquadrata (per adoperare le parole del relatore) di legno di quercia, ornata di teste, confortata di sedili, cimata giro giro alla parete di un fregio molto belle rosanti armoni d'oro tra fogliami varii, si fonde rosa vecchio (disegno del Tescor

Pari fu lo scopo degli ordinatori della sala fambarda, ma meno buono il risultato. Più ricca della piemontese ne è senza meno armonica.

Il velario in ferro e cristallo fu decorato dall'architetto Moretti con quei nodi Leonardeschi a lui forse troppo cari, ma ben lavorati a cordoni dorati, dal valoroso Mazzucotelli. Vi sottostà una fascia troppo alta e stucco in bianco avorio recante un grazioso motivo a leggiero rilievo di ciondoli legati da festoni d'edera intrecciati d'oro (opera di Guido Persico e Pietro Caleri). Belle sono le due porte decorate a fronde d'alloro, ma troppo larga la loro cornice. Sotto la fascia è tesa una seta di moerro color grigio-verde chiaro, assai ostica ai dipinti. Lo scultore Quadrelli infine decorò di una rappresentazione simbolica in verità confusa e non felice, nè sanamente decorativa la porta che mette alla veranda. Questo piccolo ambiente riservato e disegni, alla piccola scoltura, alle buone sigle smaltate di Franco Fano, alle belle vetrate dei Beltrami effigianti episodi ariosteschi, benissimo disegnate e composte, ma talune un po' urtate di colore, contiene nobili in rosse ciliegia, ornati con fogliami neri in fondo oro, dei Fagnani, non troppo riusciti per la violenza del colore. Ed è pure la stonatura di certi tappeti gialli ed azzurri (belli in se stessi, ma inopportuni) che turbina l'armonia fine della sala principale.

***

Stonature di colore e stonature di forma si fanno più gravi nella sala dell'Emilia, decorata dalla nota Società l'*Emilia Ars*. La vedranno qui passare dello mercatino gravissimo colpo di cattivo gusto di cui già si mostrò intinta a Torino. Se si toglie il bellissimo velario a trofei di frutti di melograno, del Lezanne, il resto va seriamente giudicato. Come mai un artista come lo scultore Romagnoli potè modellare così fiacche le figure dello fasciulle del fregio, danzanti fra gli alberelli pesanti e tritì pel contrasto del bianco dello stucco coi ritocchi di foglie rossastre e verdi e di frutti in oro, opera quest'ultima del Casanova? Come mai il Tartarini potè in quelle pareti di tela grigia color piombo, applicare un fregio di chiodi di *pelucke* color rosso ciliegia, e di cuori fiammeggianti, in applicazione di seta oltremare ed oro? e fue correre in basso lo zoccolo di legno verdognolo decorato di fioroni dorati, e disegnare le porte e lo specchio di un gusto così poco fine, in cui gli elementi vegetali sono appiccicati senza stilizzazione architettonica? La stonatura di colore di questa sala è persino. Nel mezzo i divani in stoffa grigia sono rinnalzati a fili violetti, e persino la scelta dei fiori ovali, un'aralea purpurea ed una cineraria violetta, esaltano al parossismo questa disarmonia generale, togliendo il modo di esaminare le tele e le statue.

***

Fine, salle, signorile è la sala toscana promessa dai Mazzanti, dai Gioli, dai Giustiniani, dal Trentacoste, ma opera soprattutto di quel delicato e valoroso artista che è Galileo Chini, il principale sostegno estetico dell'*Arte della ceramica*. La volta, troppo cupa di tono, dipinta a turchino e oro è contenuta da un elegantissimo fregio in pinstrelle smaltate a fiorami verdi e azzurri con note di rosa e oro. Le pareti è tesa di seta nocciola. Pannelli di stoffa con applicazioni in seta verde e rosa disturbano inevitabilmente i quadri, per quanto armonici nel concerto generale. Le porte e lo zoccolo hanno semplici profili e imitano il vecchio marmo ingiallito. Decorazione aristocratica, ma mancante di architettura. Il camino poi di Domenico Trentacoste è una cosa corretta, ma priva di genialità e di invenzione.

***

Due sale sono dorate ad artisti veneziani. Quella che ne doveva ospitare i pittori e che rifiutata da essi accolse il ritratto internazionale, è veramente non felice. Il grande fregio del Laurenti, teoria delle più gloriose figure dell'arte greco-latina, dalle statue greche alle donne tiepolesche, per quanto composto con impegno è troppo privo di bellezza decorativa per la ripulsività del tono verdognolo in cui è tenuto, per non succere ad una sala. L'abuso di contorni semplicemente riempiti di tratteggio lo rende vano e slegato. Meno felice ancora è la cattedra di cui il Laurenti dovette un fiasco della sala: tentativo di rinnovamento di certe forme veneziane, nelle dei gravi dubbi sulla possibilità di queste contaminazioni in cui certuni vorrebbero rinchiudere il nuovo stile.

Peggiore ancora, grossolano e stonato benchè buona come idea, è il fregio di penne ai e di vele di cui il Fragiacomo decorò la sala verde e di cui già parlai. Desta meraviglia come questi eminenti artisti che vivono nel meraviglioso ambiente veneziano abbiano così scarso il senso dell'armonia dei colore e delle leggi della decorazione.

Un malinconico esempio di nuovo stile è quello esposto dal Malmelda nella decorazione delle sale di lettura e della posta. Stonature di toni chiarissimi, incoerenza di struttura, sproporzione di masse, scapigliature floreali, eccessi di policromia (sette rossi diversi in una sola sala, in arte fra loro) rendono persosi del male che un simile indirizzo può recare alla buona causa presso coloro che lo credono il genuino stile moderno.

Fra tanti errori quasi scompaiono alcune buone cose, una bella tappezzeria in broccato cremisi, alcuni buoni piatti in vetro del Janesich, altri miglieri in rame sbalzato.

Ho riserrato per ultimo il Lazio, e non senza ragione.

Con stimpica indifferenza, tra lo sforzo concorde delle altre regioni, l'Apolloni, il Cambi, il Sartorio hanno apprestato una sala in stile classico romano, tra di stoffe a festoni, sormontata da un fregio di putti ignudi dipinti a chiaroscuro, reggenti festoni di lauro e targhe, ornata nel centro di una fontana recante il solito nudo che sona il piffero. Non dico che non sia *Sarzana*, nè che i quadri vi stiano più a disagio che altrove, nè che il fregio e le caritidi dipinte dal Coromaldi, dall'Innocenti, dal Nardi, dal Noci, dal Poma, allievi del Sartorio, non siano elegantemente eseguiti: oserro che (tolta la fontana di gusto commerciale) essa rende l'immagine di un ridotto di teatro o di una sala da caffè di cinquant'anni fa, più che di un ambiente completo. Secondo il critico romano, banditore ufficiale del gruppo, l'Esposizione di Venezia avrebbe lo scopo recondito di *presidere* una subita *rivincita sull'infelice tentativo romano*. Non pare che l'abbia presa per opera del gruppo romano.

Assi queste decorazioni provano sempre maggiormente la grande importanza dell'Esposizione di Torino che troppo gente ha osservato alla leggera, invece di studiarla con profitto. L'Italia non ha ancor preso qui a Venezia, l'unico rivincita a cui potesse aspirare: quella sugli stranieri.

Enrico Thovez.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(27)

LA VITTIMA

ROMANZO

di **ALBERTO MONNIOT**

— Vediamo, — riprese il magistrato con tono alquanto ironico, — ricordate bene.... E' proprio nella camera della signorina che avete lasciato questa rivoltella?

— Ma, signore, — esclamò il barone impazientito, — non sono andato che nella camera di mia figlia.

— E per fare una visita a vostra figlia v'eravate così armato? Strano!

— Mia figlia m'aveva promesso ieri mattina di fare tutto il possibile per trovare il denaro che mi occorreva per ieri sera; se ella non fosse riuscita non è certo altri che avrei diretto quell'arma, ma contro me stesso.

— Allora volevate suicidarvi!

— Sì, signore; ma fermamente risoluto.

— Ma è successo, al contrario, — disse il magistrato sorridendo, — che la marchesa di Malmont è morta e che voi siete qui, ben vivo. Non rimane più guari altro d'inspiegabile che la dimenticanza di quest'arma sul luogo del delitto.

— Eppure quella rivoltella non ha servito al delitto, — mormorò il barone pensieroso. — Devono averla portata là per sviar la giustizia.

Tutto fa presumere — commentò il magistrato, — che idea prima dell'assassino sia stata di servirsi di quest'arma; ma che poi vi abbia rinunciato, visto che poteva riuscire facilmente al suo scopo, dato lo stato di debolezza della vecchia signora, con un altro mezzo meno frgoroso..... O, cosa pure possibile, che egli non si sia munito di questa arma che per servirsene in caso di sorpresa.

Scossa da un doloroso brivido, Giovanna guardò suo padre. Il terrore che leggevasi sul di lui volto smarrito gli dava un aspetto sinistro; l'apparenza poteva farlo condannare. Gli è che pensava, lo sciagurato, che se erano a quel punto, lui e la povera Giovanna, la colpa era tutta sua. Debole per natura, davanti a quella rivoltella accusatrice, egli si vedeva irrimediabilmente perduto.

In preda ad un dolore indicibile, Giovanna gli s'appressò, gli prese le mani, e gli gridò supplicante:

— Babbo! Babbo! Ma difenditi dunque!

— Ahimè! — rispose egli scoraggiato — tu lo sai come me che sono innocente.... Ma debbo riconoscere che tutto m'accusa....

Si lasciò cadere su una sedia e piange come un fanciullo.

E ricordandosi dei di lei consigli della sera innanzi, delle sue esortazioni e della propria ostinazione a non voler ascoltarla e mutar vita, la guardò con amore e come pazzo di dolore e di rimorso:

— Giovanna! Giovanna! — esclamò. — Sono uno sciagurato!..... Perdono!

Udendo quelle parole, Giovanna fu presa da spavento..... Ella vi trovò una confessione implicita, una formale..... Non erano soltanto le circostanze che accusavano il disgraziato; egli s'accusava da sè e l'aria di soddisfazione del magistrato non permetteva più dubbio.

Allora la fanciulla mutò ad un tratto attitudine. Fredda e risoluta, ella domandò al capo della Sicurezza:

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 18:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile.

Decade fredda, ma senza le temperature eccezionalmente basse della decade precedente; piogge abbastanza copiose, spesso sul litorale adriatico, dalle quali si spera che siano lenti i danni prodotti dalla brina e dai geli passati. La vegetazione si va lentamente risvegliando dalle sosta subita, ma abbisogna soprattutto di temperature più elevate. Le condizioni del frumento seguitano ad essere buone.

Nelle provincie meridionali il granturco continua a spuntare regolarmente; altrove si attende ancora alla semina, arrestata di tanto in tanto dalle intemperie. La pioggia ha, per contro, favorito quella del riso. Il gelo è forse fra tutte le colture quella che si trova in condizioni meno felici, onde la campagna bacologica va subirà diminuzione e ritardo. Fioriscono gli agrumi e gli ulivi.

***

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

Dalle notizie giunte al Ministero d'agricoltura risulta che il raccolto delle olive in Italia dell'anno agrario 1902-1903 fu pressochè deficiente; esso produsse circa 1,850,000 ettolitri di olio.

La sciopero dei fornai a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 18,30

I lavoranti panettieri avevano da alcuni giorni presentata ai padroni la nuova tariffa, e i padroni si erano dichiarati pronti ad accettarla; ma dichiararono poco che l'aumento della farina li metteva nella necessità di rialzare il prezzo del pane.

Il Municipio e le Organizzazioni operaie si dimostrarono completamente contrari all'aumento. I padroni allora non accettarono la tariffa, ma proposero un leggero aumento di salario.

Stamane, alla ripresa degli operai alla fonte del lavoro, il segretario ha consigliato di accettare le offerte dei padroni, salvo a ripresentare l'agitazione quando, fra qualche mese, la farina diminuirà di prezzo.

Gli operai hanno respinto la proposta e hanno proclamato lo sciopero.

Si prevede che questo sarà parziale.

Le Autorità stanno provvedendo a fornire di pane la città.

Contadini in isciopero.

Ci telegrafano da Mantova, 8, ore 22.

Nel basso Modenese, a causa di un dissidio sorto fra proprietari e lavoratori, è scoppiato lo sciopero generale. I contadini si rifiutano di dare foraggio al bestiame. Vennero inviate più truppe delle truppe.

La situazione è grave.

Arresti importanti per fallimento di una Banca di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 21,15:

Stamane venne il seguito fallimento della Banca Ustica, ed in seguito alle gravi responsabilità risultate, implicanti la bancarotta, circolate da una rigorosa perizia fatta, vennero arrestati tre degli amministratori della Banca: cav. Cangemi, cav. Arista e signor Di Bartolo, mite e tre persone notissime in Palermo.

Il quarto responsabile, forse più reo e più importante di tutti, non si fece trovare dagli agenti recatisi per arrestarlo, ed jeri sera latitava ancora di sè.

Tali arresti produssero dovunque una viva emozione.

Una donna galante strangolata dall'amante per furto

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22,30:

Una signora, che meniva una vita piuttosto galante, certa Roberta Dobrisme, abitante in Rue Chalgrin, presso l'Avenue de la Grande Armée, fu trovata stamane strangolata. Essa aveva già una quarantina d'anni, ma era ancora abbastanza bella. Viveva in un appartamento elegante e tranquillo.

Stamattina la sua cameriera giunse nell'alloggio e trovò la padrona distesa a terra, immobile; del sangue sgorgava da una ferita alla bocca.

Spaventata, corse immediatamente dalla portinaia, la quale salì nell'appartamento e rilevò che la signora Roberta aveva una salvietta attorno al collo ed era stata strangolata. Andò a chiamare un medico, che abitava nella stessa casa, il quale fece il possibile per richiamarla in vita; ma invano.

Si crede che il colpevole sia un giovane che aveva relazione con lei, ma di cui non si conosce il nome. Veniva chiamato *Fingicer*, a causa della sua capigliatura bionda e del contegno un po' rigido.

Egli era stato respinto negli ultimi tempi dalla signora Roberta; ma era riuscito ieri a recarsi nuovamente da lei, sotto il pretesto di restituirle venticinque lire, delle quali le era debitore.

Lo si ricerca attivamente: si è telegrafato a tutte le stazioni di frontiera.

Si constatò che erano stati rubati oggetti franchi, parecchi oggetti d'oro e d'argento, e probabilmente anche dei titoli o altri valori che ancora non si possono precisare.

Una carovana assalita.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 23,15:

Si ha da Algeri che una carovana famosa fu depredata durante la notte di ieri, a 25 chilometri da Taglit, a sud di Figuig, e circa 200 chilometri da questo. La carovana non aveva una scorta militare, ma soltanto una scorta di mokhazeni.

Taglit si trova sulla strada di rifornigliamento di Duveyrucl a Figuig. Secondo informazioni dei cavalieri che scortavano la carovana, questa avrebbe avuto nell'aggressione numerosi morti.

La peste in Egitto.

Costantinopoli, 8 *(Stefani)*. — In seguito ad un nuovo caso di peste bubbonica a Port-Said, il Consiglio sanitario ordinò che le provenienze da Port-Said vengano sottoposte ad un'osservazione di 48 ore e alla disinfezione.

Navigazione.

Santos, 7 *(Stefani)*. — Il Perrone ha proseguito per Genova.

New York, 7 *(Stefani)*. — Il piroscafo *Ford-America* è partito per Genova.

Montevideo, 7 *(Stefani)*. — Il *Duchessa di Genova* ha proseguito per Genova.

Il chiassoso divorzio di Agnese Sorma.

Ci scrivono da Berlino, 6:

Il conte Visconti, marito della celebre attrice Agnese Sorma, la cosidetta Duse tedesca, che conosciamo anche noi in Italia per una tournée artistica fatta e non felicemente riuscita, ha presentata una domanda di divorzio, basata sopra un'accusa di adulterio con un signor Walter. Un figlio della Sorma, un bimbo di 10 anni, ha trovato delle lettere compromettenti e le ha consegnate al padre.

Quando la contessa Visconti seppe della scoperta, scomparve da dieci giorni niente affatto più di lei.

Il conte è in possesso della immensa fortuna guadagnata dalla moglie nome attrice. Se il divorzio sarà pronunciato contro di lei, perderà tutta la sua ricchezza.

SPORT

Un riuscitissimo esperimento del pallone dirigibile Lebaudy.

Kilometri 37 in ore 1,30.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 23:

Un dispaccio pubblicato oggi dalla *Patrie* diceva che stamane, alle 5,30, gli abitanti di Nantes furono sorpresi dall'apparizione del dirigibile dei signori Lebaudy, proveniente da Moisenon, per un tempo [illegible], con vento di nord.

Durante una mezz'ora, la *Jeanne* potè librarsi maestosamente sopra la città, girando un po' intorno alla torre della chiesa. La popolazione rimase assai sorpresa.

Alle 10 il pallone tornava verso Moisenon, malgrado il vento contrario.

Stasera viene pubblicata in proposito la relazione del signor Juchmès, che aveva servito di pilota all'aeronave. Eccola:

« Partì col meccanico Rey e 120 chilogrammi di zavorra. Una forte pioggia aveva reso il pallone più grave di 90 chilogrammi. Da principio l'elice faceva 800 giri al minuto. Andammo così a Saint-Martin, a Garonne, a Beaumont, a Nantes, entrando nella città dalla parte ovest, facendo il giro della cattedrale, passando sopra Lamay, tornando quindi verso la stazione di Nantes.

« A partire da questa località, il vento spirava più forte; feci perciò girare all'elice 1000 giri al minuto, e ci trovammo all'altezza di 250 metri.

« Risultò così facilmente la corrente e mi diressi verso il castello di Rezay, dove potei girare in tutti i sensi. Il pallone ubbidiva perfettamente al timone.

« Quindi mi diressi verso Moisenon, e potei riscendere in quel luogo dinanzi alla porta.

« Il ritorno del pallone si effettuò senza incidenti. In riassunto: partenza colla pioggia alle ore 3,54; discesa alle 10,30; in tutto 6 ore,50 minuti e 30 minuti.

« *Firmato*: Juchmès. »

Il viaggio supera come cammino i 37 chilometri; come tempo un'ora e 30 minuti.

Il premio di Deutsch era di 17 chilometri e mezzo e per una mezz'ora di percorso.

Questi risultati ispirano moltissima fiducia per il seguito delle esperienze. Alcuni aeronauti dichiarano di considerare la Nota soprascritta come una vittoria per la navigazione aerea.

IPPICA.

Il Gran Premio del Commercio.

(Milano, 8 maggio).

Ci telefonano da Milano, 8, ore 23:

Dopo l'ultimo *forfait* rimangono iscritti, per il Gran Premio del Commercio (L. 30,000, m. 2800), i seguenti cavalli:

Puccini (L. 10,000, Kg. 55 1/2, Fratt), del conte De Cesare. — *Cesare* (L. 10,000, Kg. 56 1/2, Sinclair), del sig. Ginocchietti. — *Kreganzie* (Kg. 54, Rigby), di sir Richard. — *Fiammetta* (Kg. 52,5, Manchester), della Razza Valla. — *Euro* (Kg. 50, Lopez), della Razza Gerbelli. — *Isabella* (Kg. 58, French), di sir Richard. — *Perrel* (Kg. 54, Broccadenti); *Guiriat* (Kg. 50, Wright), della Scuderia Torinese. — *Pique-Nique* (Kg. 56, Remaudi), del Fratelli Bocconi. — *Proteo* (Kg. 48, Goldani), di sir Herbert. — *Zeppa* (Kg. 48, Chini), di sir Rinland. — *Amier* (Kg. 52, X) del signor Margiltenan.

Non è [illegible] numero di parecchi; la corsa riuscirà interessantissima. Certamente lotteranno per primi posto *Fiammetta*, *Cesare*, *Puccini*, *Guiriat*, *Proteo*, *Euro* ed *Isabella*, i quali sono i migliori del lotto.

Indichiamo come nostri favoriti: *Fiammetta*, *Puccini*, *Guiriat*.

CICLISMO.

La corsa Bordeaux-Parigi (turisti) La terza tappa.

Ci telegrafano da Tours, 8, ore 21,30:

Vi annuncio l'esito della corsa Poitiers-Tours (cinquantesimo 104). Giungono: 1.o Mathias in 2'30'; 2.o Maurice Cadaille, ore 2,56'; 3.o Poirier, ore 2,56; 4.o Alexis Caudille, ore 2,57'; 5.o Bellaer, ore 2,57 2/5; 6.o Bonnet, ore 2,58'; 7.o Thomasseau, ore 2,58 1/5; 8.o Saulnier, ore 2,59 4/5; 9.o Perrier, ore 3.0'; 10.o Martin, ore 3.

SCHERMA.

La gara annuale di scherma alla Scuola d'applicazione.

Iersera, alla presenza di S. E. il comandante il Corpo d'armata, dei generali Morelli di Popolo, Napoli di Cagliari e Oddone e di parecchi ufficiali superiori della Divisione, ha avuto luogo la gara annuale di scherma tra gli ufficiali della Scuola di applicazione.

Gli assalti, brillantissimi, furono molto animati. Risultarono vincitori della

Gara di spada: 1.o, medaglia d'oro, sottotenente d'artiglieria Cantini Angelo; 2.o, medaglia d'argento, sottotenente d'artiglieria Castiglioni Filippo; 3.o, medaglia di bronzo, sottotenente d'artiglieria Pinna Giuseppe; 4.o, medaglia di bronzo, sottotenente d'artiglieria Cavalieri Alberto.

Gara di sciabola: 1.o, medaglia d'oro, sottotenente d'artiglieria Serra Gerolamo; 2.o, medaglia d'argento, sottotenente d'artiglieria Giuliani Carlo; 3.o, medaglia di bronzo, sottotenente d'artiglieria Rosso Francesco; 4.o, medaglia di bronzo, sottotenente di artiglieria Cavani Giuseppe.

Gara di scherma a Mondovì.

Ci scrivono da Mondovì, 7:

La gara ha luogo, con abbondanza inchiostro stampa, questa sera.

Ecco i risultati:

Gara allievi (spada): Lo premio, Arnaud, tenente; 2.o premio, Bianchi d'Espinosa.

Gara allievi (spada): Lo premio, Ilona, tenente; 2.o premio, D'Angelo, aiutante maggiore.

Gara soci (sciabola): Lo premio, Molini, ufficiale in congedo; 2.o premio, Rimoldi, artigliere.

Furono giudici e composero la giuria il maggiore Garda, il capitano Bulla ed il maestro di scherma Massotti.

Il grande torneo nazionale di scherma a Cuneo

Ci scrivono da Cuneo, 6:

Domenica, 10 alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione del grande Torneo nazionale di scherma promosso dal locale Club d'armi [illegible], diretto dall'esimio maestro De Santis Ernesto.

Ecco il programma:

9 maggio — Dalle 14 alle 19: Gara artistica e Seniori.

10 maggio — Dalle 8,30 alle 12: *Poules* a Seniori e dalle 14 alle 18: Assalti di chiamata a Juniori.

11 maggio — Dalle 8,30 alle 12: *Poules* a Juniori; dalle 14 alle 17: Gara fra ufficiali; ore 21: Grande accademia, [illegible] colla solenne proclamazione e distribuzione dei premi.

A quest'ultima gara 103 sono già gli inviti.

Il Torneo è aperto sotto l'alto patronato delle Autorità locali civili e militari, ed aggiungiamo ed interessamento dei signori Giolitti e Galimberti, che fecero pervenire due regali di valore. Ben una quarantina sono i premi, consistenti in medaglie d'oro grandi, oggetti d'arte ecc., ecc.

Presidente del Comitato è il cav. gener. Fantini.

Gara di scherma alla Scuola di Parma.

Ci scrivono da Parma, 7:

Nella palestra della Scuola di tiro, alla presenza di tutta l'allegrezza qui di stanza, avvennero stamane presso parte alle prove ed alla gara di sciabola a reincontro alle prove ed alla gara di fioretto.

Dei primi riportarono premiati: Mauro (33.o, reggimento fanti), con medaglia d'oro; Moreno (31.o), Pantino (47.o), Valente (29.o), con medaglia d'argento, e con medaglia di bronzo: Corelli (29.o), Giordano (67.o), Gesta (45.o), Dupont (52.o), Festa (54.o), Traldi (24.o), Gambelli (58.o), Dosa (48.o) e Del Franco (53.o).

Nella gara di spada il Corelli (29.o) vinse un bimercolo da campagna e la medaglia di bronzo; Fantino (47.o) la medaglia d'oro; Moreno (31.o) quella d'argento.

Il generale comp. Gastinelli encomiò il direttore delle istruzioni pratiche ed i maestri civili elementari, e provò parole d'elogio agli allievi.

AUTOMOBILISMO.

Corse automobilistiche a Modena.

Ci telegrafano da Modena, 8, ore 19,30:

La Società Francesana, in occasione del Convegno nazionale motorista ed automobilistico, indetto dalla locale Sezione milanese del T. C. I., per i giorni 6, 7 ed 8 giugno, ha fissato una riunione di corse automobilistiche in pista nei giorni 7 ed 8 giugno.

Grandi tiri a volo a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 20,15:

La gara d'apertura fu divisa fra diversi tiratori. Il premio di mille lire lo vinse Biagini Federico, con 22 piccioni su 25; il secondo premio Bolzi di Cremona; il terzo Marcantonini di Verona; il quarto il conte Isolani.

Domenica avrà luogo il gran tiro internazionale.

Avvenimenti torinesi.

E ritornato da Budapest il direttore di scherma Mario Jarack assieme ai Piccoli di Firenze. I due campioni italiani, in seguito ad ingiustizie verificatesi nelle classifiche dei primi assalti, si ritirarono dal cimento.

— La gara al pallone fra la squadra degli studenti di Torino e quelli di Asti è terminata con la vittoria dei primi (giuochi 5 a 4). Quanto prima avverrà allo Sterlorio Umberto altre gare di dilettanti.

— L'Unione Escursionisti effettuerà domani la sua terza gita sociale alla punta del Fis (m. 1587) coi seguenti programma, confidato dall'Unione Alpinistica, di Pinerolo: Pellice, Perosa da Torino (Porta Nuova) alle ore 5,55, Luserna San Giovanni, Punta del Fis, col ritorno per cresta a Torre Pellice, pranzo, ritorno a Torino sulla sera.

La riunione ricreativa dei dilettanti fissata per domenica scorsa al Velodromo Umberto I venne rimandata a domani. Sono giunti corridori da ogni parte d'Italia.

La riunione promette importante.

REATI E PENE

La causa Herculani contro la Corona.

Leggiamo nel *Corriere Giudiziario*:

E stata pubblicata la sentenza (Est. Bianchi) della causa iniziata dalla contessa Cesarina Gaddi Herculani contro il comm. Ponzio-Vaglia, quale rappresentante del patrimonio privato di S. M. il Re.

Il fatto è già noto ai nostri lettori; perciò ci limitiamo ad occuparci soltanto della questione di diritto risoluta dal magistrato.

Il Tribunale dichiara che, mentre deve non occuparsi della eccezione di prescrizione riflettente soltanto l'interesse privato in controversia civile e che non può formare oggetto dell'esame del Collegio, a seguito della rinunzia ad opporla, per parte della difesa del convenuto, ha però l'ufficio obbligo di determinare se la responsabilità della domanda attrice non sia preclusa dal disposto dell'art. 4 dello statuto del Regno, imperocchè il principio della invulnerabilità della persona del Re, manifestamente stabilito nell'ordine pubblico, sicchè la rinunzia della parte a farne arma di difesa si riguardo produttiva di giuridici effetti.

La sentenza prosegue dicendo che se il principio della inviolabilità della persona del Re può applicarsi nel campo penale, in quello civile invece per l'articolo 136 n. c. procedura civile la Casa Reale è soggetta alle leggi civili del Regno. Ciò si desume anche dall'art. 20 dello Statuto.

« Nè è giuridicamente possibile — dice la sentenza — la limitazione del principio della soggezione del capo dello Stato, ne rapporti civili, alla legislazione ordinaria, ai suoi diritti reali ed alle obbligazioni nascenti da contratto o quasi contratto, con esclusione delle obbligazioni aventi la loro causa nel delitto civile, in ordine alle quali ultime la sperimentabilità dell'azione trovi ostacolo nel principio della inviolabilità della persona del Re. Ciò importerebbe contraddizione alle più indiscusse regole dell'ermeneutica legale, da un lato restringere arbitrariamente il significato della parola della legge, imperocchè del *patrimonio* privato di cui tutte le parole fanno parte tutte le obbligazioni abbiano queste la loro causa nel contratto o quasi contratto, nel delitto o quasi delitto; e dall'altro estendere le prerogative, attribuite dalla legge alla persona del Re, fuori dei limiti nella legge stessa stabiliti. E per tali ragioni non sarebbe che ai presenti necessario discutere o determinare se la prerogativa sancita dall'art. 4 dello Statuto possa essere estesa anche alla persona del Re defunto, ritiene il Collegio che nel principio della inviolabilità della persona del Re la preponibilità della domanda attrice non trovi ostacolo giuridico. »

***

Risolvesi così la elegante questione pregiudiziale di diritto, il Tribunale ritiene che su un convenuto in merito accertare quale fosse l'età dell'attrice all'epoca in cui sarebbesi verificato il fatto posto a base dell'azione di risarcimento di danni. Quindi sospesi i provvedimenti sul merito e sullo spese del giudizio il Tribunale ordina alla contessa Cesarini Gaddi-Herculani di produrre in otto copia legale del suo atto di nascita.

La sentenza porta le firme del presidente cav. Gatti e dei giudici avv. Bianchi e Faggella. L'attrice fu assistita dagli avvocati Adriano Mari e Tullio Montrucci; il convenuto dagli avvocati Alberto Rossi e Fabio Rossapina.

L'omicidio dei « Due merli bianchi ».

Il delitto di un cretino.

(Dalla Gazzetta di Torino — 8 maggio).

Domenica mattina giungeva il procuratore capo Emilio Rolle, il quale, nella sera del 5 settembre u. s., presso la Trattoria dei due merli bianchi, senza apparente ragione, mentre si collocava il cameriere Giovanni Coppo e feri gravemente col tiranna Pelice, che, ragazzo di Coppo, era presente in una camera contigua; arrivano i ferrovieri delle altre parti d'Italia ad agitarsi seriamente per indurre Governo ed Amministrazione ad applicare integralmente i diritti acquisiti dai ferrovieri; ciò in omaggio ai impegni presi e per la dignità del personale, che attende in maggio i diritti che devono godere fin dal gennaio u. s. ».

Una nuova lirica alla Scala. — Ci telefonano da Milano, 8, ore 21:

Stasera al teatro alla Scala, davanti ad un pubblico scelto, venne eseguita la lirica per coro ed orchestra: *Quare*, parole e musica del maestro Galignani, direttore del nostro Conservatorio Verdi. Il lavoro durò circa un'ora. Fu giudicato accurato, ma deficiente di originalità.

L'esecuzione fu buona. *Quare* ebbe un applauso contrastato alla fine.

Al Circolo degli Artisti. — Questa sera, salvo, alle ore 21, avrà luogo l'annunziato concerto di violino della signorina Gioconda Steigria.

Il programma comprende una *Sonata* di Beethoven, la famosa *Aria* di Bach sulla quarta corda e pagine di pure virtuosismo di Wieniawski. Il nome della concertista, allieva del maestro Monachesi, esercita il maggiore interesse per i recenti trionfi ottenuti ultimamente a Roma. Quando poi si sappia che accompagnatrice sarà il valoroso maestro Cesare Boerio, si avranno concerti, elementi per attendersi una vera serata d'arte. I soci potranno accompagnare al concerto le signore delle loro famiglie.

Concerto Brenzalew-Habermann. — Ricordiamo che domani, domenica, ad ore 15, nel teatro Carignano avrà luogo il secondo numero di questo valoroso violinista, il quale, giovanissimo, ha già raggiunto la perfezione dei maestri.

Il programma comprende il *Concerto per violino* di Mendelssohn (Op. 47), il *Larghetto* di Chopin, un'*Aria* ed un *Preludio* di Bach, la *Fantasia* di Wieniawski sul *Faust*. Inoltre il pianista Kiesel, accompagnatore dell'Habermann, eseguirà negli intermezzi la *Toccata e Fuga* di Bach (trascrizione di Tausig), un'*Aria* di Schumann ed un *Valzer* di Polonia.

Agitazione tra i ferrovieri di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 8:

Per la ritardata applicazione integrale dell'organico, alla danneggia specialmente il personale di Alessandria, i ferrovieri di qui, adunatisi in imponente Comizio, votarono un ordine del giorno in cui « protestano energicamente contro gli rini dell'Amministrazione e del Governo per il temporeggiamento colpevole ritardo circa la promulgazione degli avveduti; constatano che a tre mesi di distanza dalla circolare 16 febbraio u. s., contenente nuove assicurazioni, nessun fatto è intervenuto a manifestare le promesse in essa contenute; invitano i ferrovieri delle altre parti d'Italia ad agitarsi seriamente per indurre Governo ed Amministrazione ad applicare integralmente i diritti acquisiti dai ferrovieri; ciò in omaggio ai impegni presi e per la dignità del personale, che attende in maggio i diritti che devono godere fin dal gennaio u. s. ».

Due giovani amanti morti avvelenati.

Ci scrivono da Vercelli, 8:

Al nostro Ospedale Maggiore, dove erano ricoverati, sono morti, in seguito ad avvelenamento, a due giorni di distanza l'un dall'altro, i due giovani amanti Malarotta Attilio e Velasco Teresa, che giorni sono a Terruano tentarono epilogare barocca una soluzione di sublimato corrosivo, senza vivi contrasti in amore. Il Malarotta morì nella sera di martedì scorso e la Velasco soccombeva nel pomeriggio di oggi.

Leggete in quarta pagina

La Signora di Chantegrolle

— Dunque, signore, l'inchiesta ha dimostrato che la marchesa di Malmont è stata strangolata?

— Sì, signorina.

— Che, dato il suo stato d'estrema debolezza, l'orribile impresa non ha dovuto essere difficile?

— Sì.

— Che per conseguenza una donna avrebbe potuto compierla?

Il capo della Sicurezza non rispose immediatamente; presentiva che qualche cosa di strano, di particolare, avveniva nell'anima della fanciulla, che in lei uno sconvolgimento s'era repentinamente prodotto e che alla avversa prova si stava per prendere una risoluzione suprema e disperata.

— La cosa non è stata considerata come impossibile, — disse egli finalmente, — perchè la marchesa non aveva, per così dire, che il collo.

— Ebbene, signori, — disse Giovanna, smaltata, — il loro medico non s'è ingannato..... E' una donna, anzi è una fanciulla che ha strangolato la marchesa di Malmont.

I magistrati si guardarono, smarriti; il barone Di Gover, pazzo di spavento, si precipitò verso sua figlia come per impedirle di parlare. Pallidissima, ella le scartò con gesto brusco.

— Sì, — gridò, — l'assassino della marchesa di Malmont sono io..... L'ho uccisa sola, senza complici!

— Non è vero! Non è vero! — protestò vivamente il barone.

Il magistrato fissava lo sguardo inquisitore ora sul padre ora sulla figlia; quella dichiarazione così precisa di Giovanna veniva falsa al suo crocchio esperto.

— Riflettete bene, signorina — disse egli con tono grave. — Se siete colpevole, certo potremo tenervi conto della spontanea confessione..... Ma se foste innocente.....

Ella detto in suo scoppio di riso stridente, un riso da pazza; e con voce strana:

— Quando negavo il mio delitto, — disse, — facevano di tutto per farmelo confessare..... e ora che lo confesso, che lo riconosco formalmente, pare vogliano invitarmi a negarlo.

— Cerchiamo la verità, signorina, e per parte mia posso dire che, avanti la vostra confessione, vi credevo vittima di qualche terribile coincidenza, di un mostruoso errore..... Dunque?.....

— Ho detto ciò che avevo a dire — rispose Giovanna freddamente.

— E mantenete le vostre dichiarazioni?

Giovanna rimase qualche secondo esitante; poi, guardato ancora suo padre, risoluta, rispose:

Arti e Scienze

Quel che pensa Sardou della critica e del successo del suo "Dante,,

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 8, ore 21,30.

La stampa non si è mostrata troppo entusiasta del *Dante* di Sardou; ma questi è convinto di aver fatto una nuova Divina Commedia.

Ed appare chiaramente da un colloquio che il famoso drammaturgo ha avuto con un redattore del *Temps*.

Sapete che Sarlou non si è recato a Londra per la prima rappresentazione del suo *Dante*; e quindi naturale che per conoscerne l'esito consulti i giornali inglesi.

Il giornalista gli domandò cosa pensasse dei giudizi dati dalla stampa britannica sul suo ultimo lavoro.

— I giornali inglesi — rispose Sardou — sono unanimi nel rilevare il gran successo del nostro dramma; ma fanno apprezzamenti assai diversi, in cui domina non la benevolenza, ma piuttosto il malanimo. « Perchè — scrive uno di essi — chiedere un *Dante* a dei francesi, quando l'Inghilterra fornisceva di scrittori più capaci di scrivere di Dante? » Se tutti i critici agro-dolci mia traducenno così ingenuamente la ragione del loro malumore, tutti, invece, favorevoli o contrari al dramma, attribuiscono il successo trionfale all'attore Irving; e lui soprattutto; si potrebbe, anzi, dire: a lui solo. Per parte mia, non mi sorprende; i critici francesi fecero lo stesso per tutti i drammi miei rappresentati da Sarah Bernhardt; e non me ne dolsi.

Il giornalista allora domandò a Sardou:

— A parte l'arte drammatica, vi ai fecero critiche dal punto di vista storico.

— Sì, — rispose Sardou, — come uno, per esempio, che ripubblica tutti i rimproveri di anacronismi a cui avevamo risposto anticipatamente con una lettera a De Gubernatis, che voi avete pub

chiamare alla memoria degli infelici questo stesso; nulla più deve rimanere che loro rappresenti ancora l'attentato nefando.

Piuttosto, poichè il cuore di tanti piccoli sente oggi il bisogno di manifestarsi, di espandersi, di dedicarsi ad un'opera buona, richiamiamo ai nostri lettori le due altre innocenti vittime del Gioli: il Tosetti ed il Conti.

Entrambi, il Conti ed il Tosetti, furono, dall'arresto che li colpì, danneggiatissimi, e la loro vita non fu più che una rovina.

Portare un soccorso, ora, a questi due, che per tanto tempo errarono fra gli uomini come reietti, come paria, portare un soccorso, che è in pari tempo una dimostrazione di simpatia, di commiserazione, di affetto, ci appare, più che un'opera caritatevole, un atto di giustizia.

Quanto a noi, aprendo oggi nelle nostre colonne una sottoscrizione in favore del Conti e del Tosetti, incominciamo a versare un nostro obolo di L. 30.

La somma, qui sotto indicata, intanto, inviato per la piccola Teresina Demarta, saranno da noi rimesse alla famiglia della bambina.

Per una bambina di 5 anni. Il padre, L. 100 — Luigi Maggi, L. 10 — Ridolfo Gardini, L. 5 — X. Y., L. 5 — Giuseppe Ripa, L. 5. — Totale L. 125.

La Carità del Sabato.

Le elemosine furono numerose ed importanti questo sabbatino, e di ciò ne dia lode il generoso che si presta la grata di distribuire questi soccorsi.

Le offerte si pervennero in gran parte da Torino. Ne vennero pure da gentili signori, domiciliati in altre città, che non dimenticano mai i nostri raccomandati.

Notiamo specialmente l'elemosina di L. 50 (in memoria di un venerato estinto) e quella nel mitte: « E' dovere rispettare la sventura da qualunque causa provenga. »

Noi ringraziamo i pietosi oblatori, esprimendo sensi di gratitudine anche a nome dei poveri beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

In memoria di un venerato estinto, per ognuna sua volontà, L. 50 — E' dovere rispettare la sventura, da qualunque causa provenga, L. 25 — L. 5[illegible], per grazia ottenuta da Sant'Antonio da Padova, L. 20 — E. M. D., in memoria della sua santa mamma, L. 20 — Dalla Direzione della *Stampa Sportiva* per conto del signor G. Parone di Roma, L. 10 — M. S., per due famiglie in cui vi siano infermi, L. 10 — N. N., L. 5, perchè Sant'Antonio mi conceda una grazia — F. e M. da Pesi (Massima), in ricorrenza di un triste anniversario, L. 5 — Sig. E. N. di Torino (per mezzo dell'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler), per una sottoscrizione [illegible], L. 5 — Comitati Gorni, L. 5 — Al N. 4648 perchè preghi Dio che allontani un grave pericolo. A., L. 1 — R. F., L. 2 — A. R., per il ringraziamento di un voto, L. 1 — A., secondo la promessa fatta, L. 1 — Totale L. 184.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 69 mandati per L. 205, di cui uno da L. 20, due da L. 10, undici da L. 5, uno da L. 4, quattordici da L. 3, sessantadue da L. 2, undici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 9 a decaduti, 8 a donne abbandonate dai mariti, 3 ad orfani, 11 a disoccupati con famiglia, 3 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 19 a vedove, 11 a madri di famiglie senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4649. — Una donna col marito all'ospedale e quattro figli in tenera età, priva d'ogni soccorso e nella più desolante miseria.

4650. — Una vedova di civile condizione senza lavoro, con quattro figlie, priva del necessario ed in parola alla miseria.

4651. — Una donna col marito disoccupato e numerosa prole, senza mezzi ed in tristissime condizioni.

4652. — Una vedova con cinque figli, di cui il maggiore di ben quattro anni disoccupato, senza mezzi e colpita dai soliti altri più duri privazioni.

4653. — Una donna col marito senza lavoro ben e quattro figli in gravi strettezze, essendo pure in arretrato dell'affitto di casa, per cui è continuamente minacciata di sgombero.

4654. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e tre figli in gravi strettezze.

Marconi invitato all'inaugurazione del monumento a Ferraris. — Il sindaco fin dal 6 aprile ultimo, approssimandosi il giorno dell'inaugurazione del monumento a Galileo Ferraris, interprete del profondo desiderio che tutta la cittadinanza torinese nutre di poter accomunare in un pensiero di riverenza e di affetto la gloria dello scopritore del campo rotante con quella del ritrovatore della telegrafia senza fili, telegrafò a Guglielmo Marconi, in Londra, pregandolo di onorare della sua presenza la solenne funzione.

Il Marconi ringraziò il sindaco dell'invito, ma espresse il dubbio che il brevissimo tempo a sua disposizione per la sua visita in Italia gli impedisse di essere presente a rendere onore ed omaggio alla memoria del grande Galileo Ferraris.

Ora, essendo definitivamente fissata pel giorno 17 corrente l'inaugurazione del monumento, il sindaco ha rivolto nuove invito ufficiale a Guglielmo Marconi, la cui presenza sarebbe la maggiore e la più gradita onoranza alla memoria dello scienziato ed inventore piemontese.

Arrivi e partenze. — Giovedì da Roma gli onorevoli Miaglia e Chiapusso, il quale ultimo proseguì per Susa.

Arrivò da Pinerolo e ripartì per la capitale l'onorevole Facta. Giunse da Ivrea l'on. Pinchia e proseguì pure per Roma.

Il viaggio d'istruzione degli ufficiali della Scuola d'applicazione. — Domattina, col diretto delle 8,40, partiranno per Spezia gli ufficiali della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio per il viaggio annuale d'istruzione. Si fermeranno alla Spezia per dieci giorni, e poi saliranno sulle navi di linea per un periodo di cinque giorni.

Saranno accompagnati dal maggiore d'artiglieria cav. Barbera e dai capitani De Antoni, Turcotta, Giuria e Bruni.

La caduta d'un bambino dal secondo piano. — Ieri, nel pomeriggio, il bambino Giuseppe Binelli, d'anni 3, si trastullava, insieme ad una sua sorellina, stando seduto presso l'abbaino della soffitta di una abitazione, in via San Giobbe, N. 5.

Ad un tratto, essendosi sporto troppo verso il tetto, perdette l'equilibrio, e, prima che la madre, ch'era pure in casa, e la sorellina avessero tempo di trattenerlo, cadde sulla sottostante via.

Presso al povero piccino accorsero molte persone, fra cui la sua stessa madre, due guardie municipali e due di pubblica sicurezza, le quali lo portarono prima alla farmacia Cooperativa, in piazza Milano, pei primi soccorsi, indi al San Giovanni, ove fu ricoverato in stato gravissimo, avendo, a quanto pare, riportato pure delle lesioni interne.

Un volontario della morte. — Verso le 5,30 di ieri mattina il soldato Formica Giuseppe, d'anni 20, abitante in corso Re Umberto, N. 21, si recò al terzo piano della casa N. 11 al corso Duca di Genova. Colà giunto, attese un momento in cui non era osservato, e, presa la getità nel vano della scala, rimanendovi cadavere.

Avvisato, accorse dal Municipio il dott. Maggia, che non potè far altro che accertare la morte del disgraziato, avvenuta per la frattura del cranio.

Ignorasi la causa del suicidio. Sul posto si portarono solleciti guardie municipale e di P. S., ed il cadavere venne poco dopo trasportato alla camera mortuaria del Cimitero generale.

Un altro suicidio! — Stamane, intorno alle ore 4, il caffettiere disoccupato Chiona Luigi, di anni 54, abitante da solo in una soffitta della casa N. 9 in via Bonafous, si gettò dall'abbaino di detta soffitta nel sottostante cortile, rimanendo all'istante cadavere.

Pare che l'infelice vecchio sia stato spinto al disperato passo da sofferenze fisiche e dispiaceri intimi. Esperite le solite formalità di legge, il cadavere del suicida fu trasportato al Cimitero generale.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, domenica, in piazza San Carlo, alle ore 10,30 (tempo permettendo), col seguente programma:

Marcia Il trionfo dei Mercenarii, Dell'Acqua — Sinfonia nell'opera *Gianni Schicchi*, G. Rossini — Atto secondo nell'opera *Faust*, C. Gounod — Finale quarto nell'opera *Don Sebastiano*, G. Donizetti — Valser, R. Ascolesi.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società degli ingegneri e degli architetti in Torino. — Adunanza ordinaria, 9, alle ore 21,30.

Associazione generale di mutuo soccorso fra operai domestici d'appartamenti di Torino. — Riunione, 9, ore 20,30, sulla ordinaria di seconda convocazione, valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

Gli studenti dell'Università tutti, ed in special modo quelli di medicina veterinaria, sono pregati d'intervenire oggi, alle 5,30, nei locali della Scuola meccanica, per tributare gli estremi onori alla salma del compianto prof. Tommaso cav. Longo. E' obbligatorio il smoking nero.

Società ciclistica « La Torino ». — Il quinto pranzo sociale avrà luogo domenica, 12, alle ore 13, nel Ordinario, all'*Albergo Nazionale*.

Precederà il pranzo una passeggiata ai laghi di Avigliana. In caso di cattivo tempo si anticiperà della partenza da via Bocchi alle ore 12,20.

STATO CIVILE DI TORINO

3 maggio 1903.

NASCITE: 11, così maschi 6, femmine 5.

MATRIMONIO: Funk Enrico con Bahmann Federica.

DECESSI: Serrano Giuseppe, d'anni 28, di Torino, cameriere, via Cittadella, 25.

Allora T. n. Carmelo-Valle, ved. 53, di Cuneo, cuoca, via Pio V, 6.

Longa cav. Tommaso, id. 67, di Ivrea, professore veterinario, via Nizza, 52.

Fornaretti Carlo, id. 26, di Galliate, calzolaio, via Quattieri, 5.

Oberlone Francesco, id. 54, di Chivasso, meccanico, via Ponte Mosca, 36.

Alciati G. Battista, id. 87, di Agliano d'Asti, agiato, via Gropello, 4.

Foresio Giuseppe, id. 54, di Torino, marmista, mese Re Umberto, 33.

Grillone Domenico, id. 54, di Torino, meccanico.

Inchetti Alessandro, id. 60, di Lavorio Inferiore.

Chiamaro Carlo, id. 25, di Torino, guardia di città.

Chiabra-Tagna C. B., id. 56, di Ciriè, proprietario.

Miniondo Giuseppe, id. 56, di Lemie, spazzato.

Ferrero Luigi, id. 56, di Frinco d'Asti, falegname.

Andreone Alessandro, id. 66, di Lu, falegname.

Ossola R., nata Cerlin, id. 36, di Feruse (Tirolo).

Moretta Margherita (ved.) n. Paragno, id. 70, di Moncalieri, fantesca.

Più 10 minori d'anni cad.

Totale compresivo 26, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 2 all'8 maggio:

Peccolo Luigi, falegname	con	Forneilli C., sarta.	
Canda Angelo, caffettiere	»	Bocca Orsola.	
Delezza Martino, sellaio	»	Barbero M., cuoca.	
Modena Arturo, impieg.	»	Bosco Ferdinanda.	
Bonicatti Ernesto, mecc.	»	Penardi Elvira.	
Schiapparelli D., calzol.	»	Messo Maria, sarta.	
Migliora G., negoziante	»	Mussotto A., cuoca.	
Monateri F., impiegato	»	Bonfà A. v. Clos.	
Sanso G., decoratore	»	Tinelli V., stiratrice.	
Rosa Giuseppe, mecc.	»	Massimino D., pioniera.	
Borga F., stuccatore	»	Giacchino T., sarta.	
Rastellino Luigi, murat.	»	Laureila Claudina.	
Ferrero Stef., benest.	»	Nano Anselmina.	
Bonfiglio C., macs. musica	»	Navone C., macs. mus.	
Salsa Luigi, add. tabacchi	»	Lana Maria, add. tab.	
Prina Franc., fonditore	»	Betrano Medd., oper.	
Grosso avv. Carlo	»	Ferrero Gela Anna.	
Rodda Gius., inglistore	»	Lavazza Carol., cardas.	
Vanara Antonio, possid.	»	Baudino Maria, comm.	
Chierici Alfonso, capit.	»	Giaccheri Maria.	
Rossi ingeg. Alberto	»	Cora Paolina.	
Besozzi geometra Franc.	»	Lombardi Anna.	
Borrione Gius., segretario	»	Borione Celestina.	
Martina Gius., litografo	»	Zotta Maria, cucitrice.	
Saglia Fausto, fur.-magg.	»	Cravanzola Valentina.	
Matta Ottario, sarto	»	Luciano Regina.	
Panale Angelo, industr.	»	Capello Luigia.	
Menalà Gius., conciatore	»	Cima Giov., tessitrice.	
Ferrera Giac., imballat.	»	Fontanone Lucia, lav.	
Meirano Aless., scalpell.	»	Bastino Anna, stiratr.	
Gilardino Giov., cancell.	»	Minoglio Vittoria.	
Bordeaux Carlo, art. dr.	»	Calvo Emma, art. dr.	
Calderan Tito, commesso	»	Rigoletto Car., sarta.	
Francschiap Fg., negz.	»	Ulivieri Zelinda, cuoca.	
Della di Ferrera nob. C.	»	Chiesia Claudia.	

Il processo Cattaneo, Corinaldi, Gullino per lo scandalo bancario.

Lunedì, 11 corr., innanzi alla sezione anziana del nostro Tribunale, incominceranno, come è noto, il processo contro il comm. Cattaneo, i cavalieri Corinaldi e Gullino. I fatti che hanno dato luogo a questo processo sono troppo noti ai nostri lettori perchè sia necessario ricordarli. Basterà riportare le imputazioni di cui devono rispondere.

Si accusano:

1.o Cattaneo comm. Roberto, Gullino avvocato Bernardo, Corinaldi cav. Omero del delitto previsto e represso dagli articoli 63, 65, 413, N. 1, e 431 del Codice penale, per avere in Torino sulla fine del 1901 e nei primi mesi del 1902, di correità fra loro, e nota essendo al Corinaldi la qualità nel Cattaneo di presidente e nel Gullino di direttore della Banca di Sconto e di Sete di detta città, con artifizi e raggiri atti a sorprendere l'altrui buona fede (e cioè facendo all'assemblea generale dei soci, per cui è continuamente minacciata di sgombero.

4654. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e tre figli in gravi strettezze.

Matrimoni fissati. — Giovedì, domenica, in piazza San Carlo, alle ore 10,30 (tempo permettendo), col seguente programma:

Marcia Il trionfo dei Mercenarii, Dell'Acqua — Sinfonia nell'opera *Gianni Schicchi*, G. Rossini — Atto secondo nell'opera *Faust*, C. Gounod — Finale quarto nell'opera *Don Sebastiano*, G. Donizetti — Valser, R. Ascolesi.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società degli ingegneri e degli architetti in Torino. — Adunanza ordinaria, 9, alle ore 21,30.

Associazione generale di mutuo soccorso fra operai domestici d'appartamenti di Torino. — Riunione, 9, ore 20,30, sulla ordinaria di seconda convocazione, valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

Gli studenti dell'Università tutti, ed in special modo quelli di medicina veterinaria, sono pregati d'intervenire oggi, alle 5,30, nei locali della Scuola meccanica, per tributare gli estremi onori alla salma del compianto prof. Tommaso cav. Longo. E' obbligatorio il smoking nero.

Società ciclistica « La Torino ». — Il quinto pranzo sociale avrà luogo domenica, 12, alle ore 13, nel Ordinario, all'*Albergo Nazionale*.

Precederà il pranzo una passeggiata ai laghi di Avigliana. In caso di cattivo tempo si anticiperà della partenza da via Bocchi alle ore 12,20.

STATO CIVILE DI TORINO

3 maggio 1903.

NASCITE: 11, così maschi 6, femmine 5.

MATRIMONIO: Funk Enrico con Bahmann Federica.

DECESSI: Serrano Giuseppe, d'anni 28, di Torino, cameriere, via Cittadella, 25.

Allora T. n. Carmelo-Valle, ved. 53, di Cuneo, cuoca, via Pio V, 6.

Longa cav. Tommaso, id. 67, di Ivrea, professore veterinario, via Nizza, 52.

Fornaretti Carlo, id. 26, di Galliate, calzolaio, via Quattieri, 5.

Oberlone Francesco, id. 54, di Chivasso, meccanico, via Ponte Mosca, 36.

Alciati G. Battista, id. 87, di Agliano d'Asti, agiato, via Gropello, 4.

Foresio Giuseppe, id. 54, di Torino, marmista, mese Re Umberto, 33.

Grillone Domenico, id. 54, di Torino, meccanico.

Inchetti Alessandro, id. 60, di Lavorio Inferiore.

Chiamaro Carlo, id. 25, di Torino, guardia di città.

Chiabra-Tagna C. B., id. 56, di Ciriè, proprietario.

Miniondo Giuseppe, id. 56, di Lemie, spazzato.

Ferrero Luigi, id. 56, di Frinco d'Asti, falegname.

Andreone Alessandro, id. 66, di Lu, falegname.

Ossola R., nata Cerlin, id. 36, di Feruse (Tirolo).

Moretta Margherita (ved.) n. Paragno, id. 70, di Moncalieri, fantesca.

Più 10 minori d'anni cad.

Totale compresivo 26, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 2 all'8 maggio:

Peccolo Luigi, falegname	con	Forneilli C., sarta.	
Canda Angelo, caffettiere	»	Bocca Orsola.	
Delezza Martino, sellaio	»	Barbero M., cuoca.	
Modena Arturo, impieg.	»	Bosco Ferdinanda.	
Bonicatti Ernesto, mecc.	»	Penardi Elvira.	
Schiapparelli D., calzol.	»	Messo Maria, sarta.	
Migliora G., negoziante	»	Mussotto A., cuoca.	
Monateri F., impiegato	»	Bonfà A. v. Clos.	
Sanso G., decoratore	»	Tinelli V., stiratrice.	
Rosa Giuseppe, mecc.	»	Massimino D., pioniera.	
Borga F., stuccatore	»	Giacchino T., sarta.	
Rastellino Luigi, murat.	»	Laureila Claudina.	
Ferrero Stef., benest.	»	Nano Anselmina.	
Bonfiglio C., macs. musica	»	Navone C., macs. mus.	
Salsa Luigi, add. tabacchi	»	Lana Maria, add. tab.	
Prina Franc., fonditore	»	Betrano Medd., oper.	
Grosso avv. Carlo	»	Ferrero Gela Anna.	
Rodda Gius., inglistore	»	Lavazza Carol., cardas.	
Vanara Antonio, possid.	»	Baudino Maria, comm.	
Chierici Alfonso, capit.	»	Giaccheri Maria.	
Rossi ingeg. Alberto	»	Cora Paolina.	
Besozzi geometra Franc.	»	Lombardi Anna.	
Borrione Gius., segretario	»	Borione Celestina.	
Martina Gius., litografo	»	Zotta Maria, cucitrice.	
Saglia Fausto, fur.-magg.	»	Cravanzola Valentina.	
Matta Ottario, sarto	»	Luciano Regina.	
Panale Angelo, industr.	»	Capello Luigia.	
Menalà Gius., conciatore	»	Cima Giov., tessitrice.	
Ferrera Giac., imballat.	»	Fontanone Lucia, lav.	
Meirano Aless., scalpell.	»	Bastino Anna, stiratr.	
Gilardino Giov., cancell.	»	Minoglio Vittoria.	
Bordeaux Carlo, art. dr.	»	Calvo Emma, art. dr.	
Calderan Tito, commesso	»	Rigoletto Car., sarta.	
Francschiap Fg., negz.	»	Ulivieri Zelinda, cuoca.	
Della di Ferrera nob. C.	»	Chiesia Claudia.	

Il processo Cattaneo, Corinaldi, Gullino per lo scandalo bancario.

Lunedì, 11 corr., innanzi alla sezione anziana del nostro Tribunale, incominceranno, come è noto, il processo contro il comm. Cattaneo, i cavalieri Corinaldi e Gullino. I fatti che hanno dato luogo a questo processo sono troppo noti ai nostri lettori perchè sia necessario ricordarli. Basterà riportare le imputazioni di cui devono rispondere.

Si accusano:

1.o Cattaneo comm. Roberto, Gullino avvocato Bernardo, Corinaldi cav. Omero del delitto previsto e represso dagli articoli 63, 65, 413, N. 1, e 431 del Codice penale, per avere in Torino sulla fine del 1901 e nei primi mesi del 1902, di correità fra loro, e nota essendo al Corinaldi la qualità nel Cattaneo di presidente e nel Gullino di direttore della Banca di Sconto e di Sete di detta città, con artifizi e raggiri atti a sorprendere l'altrui buona fede (e cioè facendo all'assemblea generale dei soci, per cui è continuamente minacciata di sgombero, affermazioni false e dolosamente inesatte circa la situazione della Banca, e cioè che il capitale sociale era di 3 milioni, mentre non era che di 2 milioni e mezzo, che la riserva era di 1 milione, mentre non era che di 500 mila lire, che i dividendi distribuiti erano stati di 300 lire per azione, mentre non erano che di 200 lire, che le azioni della Banca erano quotate a 1200 lire, mentre non erano che a 1000 lire, che la Banca aveva un portafoglio di 12 milioni, mentre non era che di 8 milioni, che la Banca aveva un credito di 2 milioni presso la Banca Commerciale, mentre non era che di 1 milione, che la Banca aveva un credito di 1 milione presso la Banca Generale, mentre non era che di 500 mila lire, che la Banca aveva un credito di 1 milione presso la Banca Italiana, mentre non era che di 500 mila lire, che la Banca aveva un credito di 1 milione presso la Banca Nazionale

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (32)

La Signora di Chantegrolle

ROMANZO

di ANDRÉ GODARD

Quelli della parrocchia del Bas-Pays, della Marches Poitevines e del Maugas, riuniti per famiglie in fattorie immense, come ai tempi delle tribù primitive, non domandavano nulla; bastava loro, per vivere felici, di sperare un buon posto in paradiso e di abitare, su questa terra, lungi da una strada maestra, lungi da un gran fiume, lungi da un gran signore.

Tuttavia, nonostante quella tranquillità politica delle popolazioni, i delitti particolari andavano moltiplicandosi nel Basso Angiò.

Il siniscalco venne una sera al castello. Guéranges e il suo confidente erano partiti da qualche giorno; il signor Ouillon domandò di vedere la marchesa e le raccontò che un dramma terribile aveva avuto luogo la notte innanzi, in un casolare isolato, sulle rive dell'Arduasson. L'esattore delle tasse del distretto, vi era rimasto a dormire da un amico. Tutti e due erano stati sorpresi, verso le 11, da cinque uomini mascherati, i quali, minacciando con pistole, avevano costretto l'esattore a dar loro tutto il denaro delle sue riscossioni. Trovando la somma insufficiente e persuasi d'essere ingannati, avevano legato il disgraziato ad una seggiola e straccato i suoi piedi alla cenere del focolare. Dopo d'averlo orribilmente abbrutalito, sicchè ogli giurava che non gli rimaneva nulla da dare, lo degarono e se ne andarono. Lui, reso pazzo dalle torture, con una delle sue pistole s'era fatto saltar le cervello. Il suo amico, trovato al mattino, dai violul, ancora colle mani legate e imbavagliato, non aveva saputo dare nessun indizio sulle persone dei malfattori. Il luogotenente criminale di Thiers era venuto dal siniscalco perchè il delitto era stato commesso nella dipendenza della castellania e aveva al giudice signorile ad occuparsene.

— Ma io — concluse il signor Ouillon — non vorrei far nulla senza consultare il signor marchese. Se egli mi dice d'andare avanti, io farò dar la caccia senza tregua a quei briganti che terrorizzano il paese.

— Non sapendo in qual giorno suo marito doveva tornare, Amalia consigliò al siniscalco di partire per Angers, a fine di concertarsi con lui.

Quando il signor Ouillon l'ebbe lasciata, ella rientrò nel suo appartamento, dove passò la sera e la notte seguente in preda a vaghe angoscie. Benchè avesse la sua cameriera a dormire in una camera contigua alla sua, ella si sentiva abbandonata in fondo a quel vasto castello che non bastavano più a popolare i venti servi e guardie del marchese. Del resto, poteva ella contare su quegli uomini, quasi tutti stranieri a Méligné e che ella conosceva appena? Che poteva esserle di lei se le aggressioni moltiplicavansi nella campagna, se i delitti rimanevano impuniti? Le parole del siniscalco le provavano che il nome di suo marito era l'unica autorità morale sussistente; pareva si fosse ritornati ai tempi in cui, dall'alto del suo castello, il signore regnava solo su un territorio. Ma Guéranges era quasi sempre assente..... d'altronde, fosse pure stato presente..... Amalia non osava confessarsi tutti i suoi pensieri..... ella cominciava a temere il marchese; ella sapeva che la sua rivale andava prendendo su lui un grande ascendente e si domandava quale potera esser il di lei scopo. Invano si sforzava di penetrare il segreto dei recenti conciliaboli di suo marito coll'abate di Blossac; nessun indizio precisava nè calmava le sue inquietudini, i suoi sospetti.

Verso la metà di giugno, un mattino, ricevette ad assumiarle che il curato di Méligné la attendeva, abbasso, nel salone d'onore. Nulla di più naturale di quella visita, e tuttavia ella si fermò dieci volte, comprimendosi il cuore che palpitava forte nel suo petto mentr'ella scendeva i larghi gradini dello scalone.

L'abate Martineau aveva molto pettito nel corso della sua vita. Fanciullo, nel collegio di Beaupré, egli copiava dei pensi di mille linee, nel cortile, col gelo e colla neve. Al seminario d'Angers aveva continuato la sua miseria nella sua cameretta senza fuoco; curato di Méligné, egli viveva sempre ridotto, più povero dei poveri che soccorreva. Ma aveva riportato da quella prova una inalterabile rassegnazione e un sorriso di bontà angelica sulla sua faccia, rossa. Però Amalia sentì il sangue agghiacciarsi nelle sue vene quando scorse il volto dolorosamente contratto del sacerdote.

Egli si levò; in luogo di chiamarla signora marchesa, prese la mano di lei nelle sue e disse, singhiozzando:

— Come sta, mia povera bambina?

Subito ella comprese che veniva portatore di cattive notizie. Troppo commossa per parlare, fece segno al curato di sedere e sedette presso di lui.

Il prete rimase qualche istante in silenzio, raccolto, come cercando il modo di entrare in materia; non trovò che un grido del cuore per ricordare alla marchesa che l'aveva conosciuta bambina e che, consolatore naturale di tutti gli afflitti, era venuto a piangere con lei.

— In grazia, — balbettò Amalia, — parli presto. I miei genitori sarebbero..... Mio Dio, non ce dire.....

— No, mia povera bambina; non si tratta di loro..... Ma come?..... Ignora dunque che il signor marchese?.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 27 aprile al 3 maggio.* — Frumento per quintale da L. 25 00 a 25 75 — Segala da 18 50 a 19 75 — Avena da 19 75 a 21 75 — Riso da 38 25 a 43 75 — Meliga da 17 00 a 18 75 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 00 a 35 75 — Id. marca 2 da 30 25 a 32 75 — Crusca da 13 50 a 14 00.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 43 00 a 51 00 — Id. 2ª qualità da 32 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 80 a 1 95 — Id. 2ª qualità da 1 65 a 1 75.

Legna forte per miriagramma da L. 31 0 a 0 35 — Legna dolce da 0 28 a 0 30 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 35 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 30 a 0 35 — Coke per quintale da 4 50 a 4 50.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 00 a 0 00 — Fieno picciia da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Polli per capo da L. 1 50 a 1 75 — Galline da 2 00 a 2 25 — Capponi da 4 50 a 5 00 — Tacchini da 3 50 a 4 50 — Anitre da 2 25 a 2 50 — Oche da 0 00 a 0 00.

Pescheria di mare al chilogramma 1ª qualità da 3 00 a 4 00 — Id. 2ª qualità da 2 00 a 2 50 — Pesci minuti da 0 60 a 0 70.

Patate al miriagramma da L. 1 25 a 1 50 — Cipolle da 0 30 a 0 45 — Carote da 1 60 a 2 00 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 0 00 a 0 00 — Fagiuolini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 0 70 a 1 00 — Pomidoro da 2 25 a 10 00 — Mele da 1 75 a 2 00 — Asparagi da 3 00 a 6 00 — Cardi da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 0 00 a 0 00 Cavoli fiori da 0 00 a 0 00 — Piselli da 3 50 a 5 00 Castagne secche da 0 00 a 0 00.

Castagne fresche al chil. da 0 00 a 0 00 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Noci da 0 00 a 0 00 — Fichi freschi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 00 a 2 00 — Pere da 0 00 a 0 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 00 00 a 00 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 20 a 2 40 — Id. 2ª qualità da 2 00 a 2 10 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Pane piccola forma da 0 42 a 0 00 — Pane forma ordinaria da 0 00 a 0 00 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Pasta 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 00.

Carne: Bazzoli per chilogramma da L. 1 00 a 1 25 — Vitelli da 1 20 a 1 60 — Manzi da 1 10 a 1 20 — Bovi da 1 00 a 1 00 — Muggia da 1 00 a 1 70 — Vacche da 0 70 a 0 00 — Maiali da 1 15 a 1 10 — Montoni da 1 10 a 1 15 — Agnelli da 1 25 a 1 40 — Capretti da 1 20 a 1 30 — Capre da 0 00 a 0 00.

Cuneo, 1 maggio. — Grano all'ett. L. 18 46 — Meliga 14 00 — Avena 0 00 — Fagiuoli comuni 20 00 — Fagiuoli dall'occhio 25 00 — Fave 14 37 — Ceci bianchi 21 00 — Ceci nericcio 21 00 — Riso per quint. 00 00 — Fieno per quint. 0 00 — Paglia 0 00 — Carne vitella 1ª q. al chil. 1 60.

Prestito della Città di Genova 1869.

67.a estrazione del 1.o maggio 1903.

Obbligazioni premiate:

Num.	Lire	Num.	Lire
60704	50.000	66687	400
31062	1.000	4451	200
27356	2.500	43778	200
31145	1.000	39018	200
59040	1.000	44606	200
51317	1.000	15000	200
31078	500	43451	200
40464	500	43624	200
45186	500	59879	200
50898	500	65868	200
62478	500	67903	200

Inoltre vennero estratte altre 770 obbligazioni con premi diritto che al rimborso in L. 185.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

SCIROPPO-PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO. Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE. Casa fondata nel 1838 — Guardarsi delle imitazioni e contraffazioni. 5 M

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO. I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO. AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO. RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE. GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI. Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 660 M

Per sole L. 4,95 spedite alla Casa Michele De Clemente, Foro Bonaparte, 74, Milano, tutti rivenditori:

UN REMONTOIR in nichel inoppannabile ad ancora, 36 ore di corsa, massima precisione.

Remontoir regolatore in nichel a cassa cromata L. 6 25 franco di porto.

GRATIS a richiesta si spedisce il Bollettino generale delle liquidazioni. 6037 M

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Pensione civile presso distinta signora, vedova, camera. — Via Sacchi, n. 14. c 6014

Acquisterebbesi casa entro cinta da L. 25 a 30[m]. Offerte fermo posta, Torino, Moncalvo 156. c 6175

Via Rossini, 6 e via Zecca Alloggio signorile 1° piano, 12 vani con tutte le moderne comodità.

Via Lagrange, 21 Pel 1° luglio 1903, locali per uso alloggio ed accessorio anche ufficio, al terzo piano, 7 membri con due ingressi e corridoio di disimpegno. 5925

Affittasi in Chiusa-Pesio vastissimo fabbricato con forza motrice. — Rir. ivi Direttore *Villa Migliano*. c 4686

Da affittare grandioso villa, elegantemente ammobigliata, splendido giardino all'inglese, vista incantevole, mezz'ora posta in ferro. — Miserengo in Valsalice, 75, o via Napione, 20 bis, Moncalieri. c 6162

Casa da vendere d'angolo, in via Fabro e Bertola, N. 39, ALTRA in via Cavour, di 20 vani, con giardino. — Rivolgersi al proprietario. c 6129

DA VENDERE in Mombercelli (Prov. di Asti) CASA di villeggiatura, situata in collina, bella posizione, ridente vista, composta di 12 camere mobiliate, con numerosa piccola vigna e giardino, acqua di sorgente e cisterna. Non si tratta con mediatori. — Rivolgersi dal signor Gilli in *Mercato da Fe*, oppure a *Ferrino*, via XX Settembre, 60. 5095

Da vendere Grandiosa Villa a pochi passi da Torino, adatta anche ad Istituto o Congregazione, con giardino serra, prato, vigna, bosco ed ombrosi viali. Splendido panorama delle Alpi e vista sulla città. — Per informazioni rivolgersi al signor Giró, via XX Settembre, 20. — Non si tratta con mediatori. 5797

Villa da vendere o da affittare a 1/4 d'ora da Torino, alla fermata Tramway, orto, giardino, ecc. — Per trattative dal signor Mario Carlo, via Lamarmora, N. 7, prod. vini. c 5055

VENDESI sui colli di Castiglione Falletto (Monforte d'Alba) di circa 22 giornate (ora 836 circa) tra fabbricato, campi, vigne e boschi. — Rivolgersi al notaio Savio avvocato Augusto, di Castiglione Falletto. c 6808

DIFFIDA I sottoscritti, avendo ceduto la Fratteria del Grillo in Torino, via Ospedale, 8, diffidano coloro che avessero ragioni di credito, a farne denunzia nello studio del perito liquidatore L. SACCO, via Bogino, n. 2, non più tardi del 15 corrente. ANGELA FALCHERO e GILI CARLO contraenti. c 6152

INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO. 772 Pratica ultimo invenzione.

Offerte e domande d'impiego

Abile lavorante a macchina per biancheria a cerrotto di casa importante. Lavoro tutto l'anno. Inutile offrirsi se non esperto. — Th. Fenoglio, 10, via Pietro Micca. c 6181

Capo-fabbrica conoscente disegno cercasi per stabilimento metallurgico. — Offerte al N. 17, *Bauermeister e Vogler*, Torino. 6177

Cercasi subito abile meccanico per funzionamento macchine utensili, con ascia referenze. — Rivolg. MO, corso Vitt. Em., 62. c 6173

Signorina di distinta famiglia, pensionata dalla R. Casa, cercherebbe posto di damigella di compagnia o istitrice presso signora sola, e facendo voci di madre presso signorina di nobile famiglia. Serie ed ottime referenze.

Rivolgersi presso A. Nizza, banchiere, via Garibaldi, n. 6. c 6131

Negozio moiz, centrale cercasi. — Off. Pesio, corso P.e Oddone, 19. 6179

Fabbrica Piume e Fiori (già in via Lagrange, 29) NOVITA' | BOAS per modisto | e riparazioni. **Ernesto Lombard** Via Roma, 23 dirimpetto alla Galleria Natta. c 2797 *Prezzi modicissimi.*

Macchine Fotografiche G. SIMONI Piazza Castello, 28 LASTRE PELLICOLE | CARTE BAGNI *Prezzi eccezionali.* c 6149

Copisteria a macchina Tariffa minima Via Garibaldi, num. 5 nel cortile. c 6908

UOMINI Preservativi gomma vescica di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prasch, Milano, Casellario 194.

Dinamo vendesi, d'occasione, quasi nuova, di 300 amp., 220 volts, a corrente continua. — Scrivere al N. 3862, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cinture ventriere Specialità in Cinture per signore incinte, per rene mobile e per qualunque altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - Sardi e Tirone, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO in Palissandro e Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE** Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano.

GHIACCIAIE *Bagni, Sterilizzatori e Potagers* per famiglie, alberghi e alberghi, bottiglie e vendita accessori e ricambi. — Gilardi, corso Duca di Genova, 2. 6742

100 Lettere mortuarie L. 5 Carta e cartoncini lutto E. Arpino, via Garibaldi, 5. c 6007

LIQUORI ognuno può farli facilmente da sè, cogli Estratti concentrati a vapore del Premiato Labor. Chimico Orosi di Milano. *Risultato garantito.* — ECONOMIA DEL 50 ALL'80 0/0. Famiglie, liquoristi, caffettieri, fabbricanti possono provare la *Cassetta Campionario*, con 6 flacconi d'Estratti per fare 6 litri di *Alchermes, Anisette, Rhum, Fernet, Chartreuse e Fambras*, con 6 etichette e 6 capsule e chiara istruzione per l'uso. — Si spedisce per L. 3,25 franco (Estero Fr. 4,25). Contro vaglia al Premiato *Laboratorio Chimico Orosi*, MILANO, 12, via Felice Casati. Mandando vaglia di centesimi 50 si riceve *raccomandato* MANUALE per fabbricare Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie, ecc. 6329 M

VENDITA l'11 e 12 corr., in via Lagrange, n. 20 **VERA MOBILIA** principesca, meravigliosa e degna di milionari. Camere, sale e salotti in vendita, completi insieme o non suddiviso. Splendidissima occasione per sposi di alto rango. c 6053

Commerciante che si trovasse in istrettezza, finanziariamente insegno modo salvarsi; società, segretezza. — Alberti A., 80, posta, Genova. 6237 G

Matrimonio Signore italiano dimorante estero, trentacinquenne, sano, bella presenza, medico, guadagno annuale quindicimila, sposerebbe signorina buona, seria, piacente, buonissima famiglia, dote, 24-26 mila. Reclusi eventuali, serietà, segretezza. — IpsCuona, posta, Milano. 6135 M

Cerco mutuo 20 mila prima ipoteca su casa e stabilimento in Torino. Interesse 5 0/0 netto. — Scrivere N. c 5502, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Mobilia di lusso in istato nuovo per camere complete. Vendesi a qualsiasi prezzo. Veramente obbligatorio da sposi signorili. Via della Rocca, 35. c 6140

400 e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telefono N. 15-62. 76

Tre Locomobili da affittare. — Rivolgersi via Barbaroux Pietà, 25, da Martina Casimiro. c 6138

CALORIFERI Impresa riscaldamento e manutenzione ad economia ed a forfait, prossima stagione invernale 1903-904, corso Duca Genova, 9. 6886

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. D., via Valla, 2 bis, Torino. c 5870

Volete camminare sicuri e bene? Fate uso del Cinto Guanto brevettato senza molla del Medico Chirurgo inventore L. BARRÈRE di Parigi. È l'estremo della eleganza e della dolcezza. Non reca alcun incomodo, contiene anche le più difficili **ERNIE**. Diffidare delle discrete imitazioni e false indicazioni. Ogni cinto deve portare la firma dell'inventore col timbro e numero del brevetto. — Adattissimo per i bambini. Esclusivi Rappresentanti e depositari per l'Italia **Successori GIOVANNI BARRÈRO e C.** NAPOLI - Via Roma, 18, p. p. - NAPOLI. *Deposito in Torino:* Dott. **Giovanni Giros**, via Roma, num. 26. Gabinetto particolare per le applicazioni. — Massima riservatezza — Opuscolo *gratis* a richiesta. 49 c N

Gli annunzi si ricevono solamente dalla **Ditta HAASENSTEIN e VOGLER** Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

30 PILLOLE FALCONE Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. - Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista **LUIGI FALCONE ALESSANDRIA** — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre confusione di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* G. B. SCHIAPPARELLI — ROGGIO PAOLO, piazza Monumento V. E. — GANDOLFI, OTTINO e C. — Farmacia TORTA. 3285

Ditta BAUCHIERO FORTUNATO Torino - Foro Boario - FUORI DAZIO **OPIFICIO ELETTRICO** di forniture Militari, Civile e Ferroviarie, con **SEGHERIA** forniti di tutte le macchinario più moderno per lavorazione di serramenti, costruzioni diverse, ecc., e con OFFICINA FABBRO-MECCANICA con specialità di **FRESE ed UTENSILI** per la lavorazione del legname. 4818

REGALATE a parenti, amici, conoscenti, a persone cui dobbiate riconoscenza, l'ingrandimento inalterabile della loro fotografia, procurerete una sorpresa gentile facendo il dono che è il più gradito in qualunque occasione. — L'unica Casa che con sole L. 5,50 eseguisce ingrandimenti fotografici inalterabili veramente splendidi, incorniciati in elegante lunetto 48×60 è la rinomata Excelografia, con unica sede in Torino, via Barbaroux, n. 4, piano primo. Spedire o portare coll'importo la fotografia (che si restituisce intatta) direttamente all'Excelografia, diffidando di chiunque si presentasse a suo nome, non avendo l'Excelografia nè piazzisti, nè rappresentanti, nè viaggiatori.

Premiato Stabilimento **MOBILI GATTI MASSIMILIANO** in LISSONE di MONZA con *grande succursale* in Torino, via B. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 6.

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 3406

CEDO attrezzi fabbrica sapone. — Insegno fare sapone. — A. 15, Rivarolo Ligure. 6139 G

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

La virilità consunta, affievolita, perduta e depauperata si acquista col **VIVIFICATORE PACELLI**. Flac. L. 5. Per posta L. 6,25. — Chiederlo al **Laboratorio Pacelli**, Livorno. 1080 q F

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** **D. PISTONO** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 6. 72

CONSORZIO fra PROPRIETARI del MONFERRATO per la vendita diretta dei propri vini al **PURO PREZZO DI COSTO** Produzione annua Ettolitri 60 mila. Vendita a Barchi e litri — Bottiglie speciali con chiusura automatica **FUSTI e DAMIGIANE**

APERTURA DEL PRIMO MAGAZZINO IN Via XX Settembre, 67 - TORINO - Via XX Settembre, 67

Grandi cantine fuori dazio alla barriera di Nizza, via Molinette, 40

Forniture per Corporazioni, Società, Istituti, Ristoranti, Circoli, Pensioni e Famiglie 6080 a

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO. SPECIALITÀ della DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Grande LIQUIDAZIONE 100.000 SCATOLE di SAPONI ANTISETTICI a L. 1,50 la scatola da tre pezzi. — Aggiungere 0,60 per spese di posta. — Affrettare le richieste, inviando l'importo alla 6159 a Premiata Ditta Ved. BARBERIS, via Bogino, 10, Torino.

STUDIO FARMACEUTICO U. FERRERI presso la farmacia **ARCARI e FERRERI** c 6087 Torino — Corso Valentino, 2, ang. via Nizza — Torino. Buone farmacie disponibili. Personale tecnico e pratico.

SARTORIA DI **ROCCO BAJETTO** via S. Fr. da Paola, 2 Torino (Piazza Vittorio Emanuele) Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898. Scelte novità inglesi in stoffe per palmavera ed estate. — Generi speciali per Sport, Bressches, livree, ecc. *Chiuso nei giorni festivi.* 73

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo) Stabilimento Idroterapico — Alt. 900 sm. — Temperatura 18,81. Garage - Service d'automobilismo. Schiarimenti: Dott. Basio, via Lagrange n. 35; alla farmacia Bonelli via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. 6076

Pompe Incendi e Materiale per Pompieri. **Pompe** per uso industriale - **Pompe** per travaso vini, inaffiamento, irrigazione - **Tubi** canapa e gommati - **Tubi** gomma con spirale - **Pasta** filtrante per vini - **Nuovi apparati** per bagni ad acido carbonico e per fabbriche acque minerali e gasificazione dei vini - **Filtri perfezionati** ad acqua per famiglie. **ZINI e F.lli FISCHER** 2295 TORINO - Via Lagrange, 8 - TORINO

NON PIU' MALATTIE IPERBIOTINA MALESCI La sola raccomandata da celebrità mediche. 90 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.* Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza. Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

La guarigione del DIABETE deve lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa perfidiosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è reso specialmente, con successo, per la **guarigione del diabete**. **IL VINO URANE PESQUI** vino medicinale digestivo per tutti i suoi sostituti. Il Bordeaux, ... Deposito ... Torino, via Cernaia, 14.

FERRO-CHINA BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE del SANGUE. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA. FELICE BISLERI & C. MILANO

A VENEZIA la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER Piazza San Marco, 144 la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la **STAMPA** (Gazzetta Piemontese)